



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Mercoledì, 23 marzo 2016**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Mercoledì, 23 marzo 2016

## ASMEL

22/02/2016 <b>ASMEL</b> Servizi Informativi	1
22/02/2016 <b>ASMEL</b> Sportello Anticorruzione	2
22/03/2016 <b>Ciclo Videoconferenze ASMEL</b> Ciclo Videoconferenze: Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e...	3

## Appalti territorio e ambiente

23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 18 Appalti, dal Parlamento trenta correzioni al Codice	GIORGIO SANTILLI 4
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3 Per il beneficio vale la data di consegna o spedizione	PAGINA A CURA DILUCA GAIANI 6
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 40 Per il ricorso deposito telematico	GUGLIELMO SAPORITO 8
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 11 Per le opere più complesse è determinante il collaudo	PAGINA A CURA DI LORENZO PEGORIN 10
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 15 Decolla anche al Sud il riciclo della plastica	12
23/03/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 38 Ecoreati, quasi mille contestazioni e 774 prescrizioni	SILVANA SATURNO 14
23/03/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 20 Galletti si schiera contro il referendum: ideologia sulle trivelle, se...	VIRGINIA PICCOLILLO 15
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 15 Imprese contro la legge sul suolo	JACOPO GILIBERTO 17

## Tributi, bilanci e finanza locale

23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 10 Crescita Ue e flessibilità, pressing italiano	DAVIDE COLOMBOMARCO ROGARI 19
23/03/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 36 Stop all' imposta di soggiorno	ILARIA ACCARDI 21

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 16 Sconti fiscali alle start up della Campania	VERA VIOLA 23
---	------------------

## Economia e politica

23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6 Ue in ordine sparso sulla sicurezza	GIUSEPPE CHIELLINO 25
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6 Se l' Europa disarmata diventa un obiettivo	UGO TRAMBALLI 27
23/03/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 37 Start-up cancellate in Cdc, notifica via Pec	CINZIA DE STEFANIS 29
23/03/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 37 Tagli o perdita di aiuti Pac se non si rispettano le regole	MARCO OTTAVIANO 31
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 10 Il raddoppio del deficit e l' incognita della crescita	DINO PESOLE 32
23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 22 Il buon welfare fa crescere l' impresa	MARCO MAGNANI 34

## Lombardia

23/03/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 23 «Patto con le imprese per cambiare Milano»	SARA MONACI 36
23/03/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 12 Mancano gli agenti e il Comune arruola un drone contro lo spaccio di droga	39
23/03/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 3 Expo, servono 20 milioni per le spese del 2016	40
23/03/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 23 L' innovazione (e il sogno) La Milano di Letizia Moratti	42

## Veneto

23/03/2016 <b>Corriere del Veneto</b> Pagina 12 «Tari unica per l' area metropolitana»	44
---	----

## Lazio

23/03/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 18 Ok alla candidatura olimpica da 474mila imprese romane	45
---	----

## Campania

23/03/2016 Cronache di Napoli Pagina 7

Città metropolitana, prepensionamento per 123

23/03/2016 Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 19

Case dell' Acqua nel Napoletano già in funzione 14 erogatori

## Puglia

23/03/2016 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 17

Trivelle, i consiglieri pugliesi decidono di autotassarsi

23/03/2016 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 46

« L' incenerimento dei rifiuti danneggia salute e qualità...

23/03/2016 La Repubblica (ed. Bari) Pagina 2

Sud Est, fascicolo aperto un miliardo di fondi Ue in appalti e consulenze

FRANCESCA RUSSI

## Calabria

23/03/2016 La Repubblica Pagina 20

"A Plati ci provo io per fare una lista senza 'ndrangheta mi aiuta..."

GIOVANNA CASADIO

## Sicilia

23/03/2016 La Sicilia Pagina 9

Decreto stato di crisi del comparto agricolo

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !



**Inform@PA**  
L'aggiornamento per il tuo lavoro

*Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali*

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

**Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !**

www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

Scheda Servizi  
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



**SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)**

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



Contatti  
800 16 56 54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)  
[www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

# Ciclo Videoconferenze ASMEL

ASMEL

## Ciclo Videoconferenze: Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP

Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30 Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti. 4 aprile 2016 Il nuovo responsabile del procedimento . 11 aprile 2016 Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure. 18 aprile 2016 Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza. 2 maggio 2016 Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti . 9 maggio 2016 Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione. 16 maggio 2016 Checkup sugli iter delle principali procedure di gara. 23 maggio 2016 L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC .30 maggio 2016 La concessione, il PPP e la centralità del rischio. Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'Anac, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti.



### PROGRAMMA



### Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP

Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel  
Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30

*Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti.*

*Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'Anac, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti.*

[Clicca Qui per richiedere la Mail d'invito e il Programma Definitivo](#)

4 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Il nuovo responsabile del procedimento**

11 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure**

18 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza**

2 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti**

9 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione**

16 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Checkup sugli iter delle principali procedure di gara**

23 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC**

30 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**La concessione, il PPP e la centralità del rischio**

Riforme. Le prime richieste sul parere delle Commissioni

# Appalti, dal Parlamento trenta correzioni al Codice

ROMA Sono già una trentina le correzioni al nuovo codice degli appalti suggerite da una prima "griglia" di proposte messa a punto dal relatore al Senato, Stefano Esposito, che si può considerare il padre della legge delega insieme al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

Il parere parlamentare, che le commissioni Lavori pubblici dovrebbero esprimere congiuntamente, ha proprio il compito di riportare il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri alla lettera e allo spirito della delega parlamentare nei punti in cui se ne discosta. Per mercoledì 30 è prevista l'audizione di Delrio, il parere dovrebbe arrivare entro l'8 aprile.

La novità più rilevante rispetto al testo messo a punto dalla «commissione Manzione» e approvato dal governo dovrebbe essere il superamento della liberalizzazione del subappalto: la griglia di Esposito converge con il prefetto fortemente negativo espresso dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone. L'esito più probabile è il ripristino dell'attuale tetto del 30%, che il nuovo codice "salva" soltanto per le categorie superspecialistiche.

Anche il ministro Delrio ha fatto capire di essere disponibile alla manovra ma l'audizione di oggi dovrebbe chiarire dettagliatamente la posizione del ministro.

Un altro punto qualificante della griglia di Esposito è la revisione al ribasso delle soglie sotto il quale sono consentiti il massimo ribasso e le deroghe all'obbligo di utilizzare i componenti delle commissioni aggiudicatrici estratti dall'albo formato presso l'Anac.

Esposito proporrà nella sua bozza di parere anche un rafforzamento del *débat public*, dei concorsi di progettazione, della centralità del progetto, della possibilità per l'Anac di dettare prezzi di riferimento nelle forniture. Anche per gli affidamenti in house c'è bisogno di una disciplina più organica e meno dispersiva, mentre un chiarimento viene ipotizzato per il periodo transitorio, per l'intervento dell'Anac in fase di precontenzioso e sulla questione spinosa della destinazione delle somme incassate dall'Anac per le sanzioni erogate a imprese e stazioni appaltanti. La norma era stata inserita a sorpresa in Consiglio dei ministri con destinazione Mit, poi la Ragioneria in sede di bollinatura aveva preteso che le somme fossero destinate genericamente al bilancio statale.

Esposito propone di tornare all'ipotesi di un fondo del ministero delle Infrastrutture che consenta di lasciare queste somme al settore.



Resta da chiarire un riferimento che fa la griglia al l' incentivo del 2%, ma sembra escluso che la richiesta di estensione "ai dirigenti e ad alte attività tecniche" possa significare un ritorno della destinazione dell' incentivo alla progettazione.

Sarebbe l' azzeramento di una delle norme più innovative dell' intero codice, una vera e propria controrivoluzione. Su questo Esposito rassicura che, nonostante le molte pressioni, non si tornerà indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIORGIO SANTILLI*

# Per il beneficiario vale la data di consegna o spedizione

### L'incentivo scatta per le operazioni effettuate tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016

Maxi ammortamento 140% con occhi puntati alla data del documento di consegna. Per determinare l'incentivo introdotto dai commi 91 e seguenti della legge 208/2015 occorre prestare attenzione alla data in cui l'investimento si considera effettuato, ricordando che il costo viene maggiorato del 40% solo se fiscalmente sostenuto tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016.

Consegna o spedizione. Come già in precedenti provvedimenti agevolativi, per determinare la data di effettuazione dell'investimento, occorre rifarsi ai criteri fiscali di competenza dei costi sanciti dall'articolo 109 del testo unico delle imposte sui redditi (Dpr 917/1986).

Se si tratta di acquisti (cioè di ordinari contratti di compravendita di beni mobili, posto che gli immobili sono esclusi dal maxi ammortamento), rileva il momento in cui il fornitore consegna o avvia la spedizione del bene; questa data ordinarmente risulterà dai Ddt o comunque dai documenti emessi ai fini del trasporto del bene. Se la data in cui si verifica il trasferimento della proprietà è successiva rispetto a quella di consegna o spedizione, si prenderà invece in considerazione la data di passaggio della proprietà. Per eventuali prestazioni connesse con l'investimento (trasporto, montaggio, installazione, ecc.), che non siano già comprese nel costo del bene, va presa in esame la data di ultimazione (circolare 44/E/2009 riferita alla agevolazione Tremonti ter).

La consegna può essere costituita anche dalla specifica individuazione dei beni presso il magazzino del venditore, il quale li trattiene in deposito per conto del cessionario (in tal senso Assonime, circolare 7/2010), verificandosi a seguito di questi eventi l'effettuazione dell'investimento. È però necessario, soprattutto se l'acquisto è fatto in prossimità della data limite prevista dalla legge, che l'individuazione e la presa in consegna dei beni (col conseguente passaggio della proprietà e dei rischi) risultino da un apposito documento verbale di individuazione e consegna, sottoscritto dalle parti.

Per gli acquisti di beni con clausola di "prova" ai in base all'articolo 1521 Cc, l'investimento si considera effettuato all'atto della dichiarazione di esito positivo del collaudo. Se la vendita si realizza

**Il Sole 24 Ore**  
Martedì 22 Marzo 2016 - N. 8

**Il super bonus per chi investe** 3

### La tempistica

LA FINESTRA DA RISPETTARE

## Per il beneficiario vale la data di consegna o spedizione

**L'incentivo scatta per le operazioni effettuate tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016**

**MAXI AMMORTAMENTO** 140% con occhi puntati alla data del documento di consegna. Per determinare l'incentivo introdotto dai commi 91 e seguenti della legge 208/2015 occorre prestare attenzione alla data in cui l'investimento si considera effettuato, ricordando che il costo viene maggiorato del 40% solo se fiscalmente sostenuto tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016.

**Consegna o spedizione.** Come già in precedenti provvedimenti agevolativi, per determinare la data di effettuazione dell'investimento, occorre rifarsi ai criteri fiscali di competenza dei costi sanciti dall'articolo 109 del testo unico delle imposte sui redditi (Dpr 917/1986).

Se si tratta di acquisti (cioè di ordinari contratti di compravendita di beni mobili, posto che gli immobili sono esclusi dal maxi ammortamento), rileva il momento in cui il fornitore consegna o avvia la spedizione del bene; questa data ordinarmente risulterà dai Ddt o comunque dai documenti emessi ai fini del trasporto del bene. Se la data in cui si verifica il trasferimento della proprietà è successiva rispetto a quella di consegna o spedizione, si prenderà invece in considerazione la data di passaggio della proprietà. Per eventuali prestazioni connesse con l'investimento (trasporto, montaggio, installazione, ecc.), che non siano già comprese nel costo del bene, va presa in esame la data di ultimazione (circolare 44/E/2009 riferita alla agevolazione Tremonti ter).

La consegna può essere costituita anche dalla specifica individuazione dei beni presso il magazzino del venditore, il quale li trattiene in deposito per conto del cessionario (in tal senso Assonime, circolare 7/2010), verificandosi a seguito di questi eventi l'effettuazione dell'investimento. È però necessario, soprattutto se l'acquisto è fatto in prossimità della data limite prevista dalla legge, che l'individuazione e la presa in consegna dei beni (col conseguente passaggio della proprietà e dei rischi) risultino da un apposito documento verbale di individuazione e consegna, sottoscritto dalle parti.

Per gli acquisti di beni con clausola di "prova" ai in base all'articolo 1521 Cc, l'investimento si considera effettuato all'atto della dichiarazione di esito positivo del collaudo. Se la vendita si realizza mediante appalto, vige invece la regola di imputazione temporale prevista per i servizi.

**Riserva di proprietà.** Nonchiamato effetto per determinare la data di effettuazione dell'acquisto, le eventuali clausole di riserva di proprietà (considerato patto di riservato dominio) in quali si trasferisce (o si trasferisce) il trasferimento della proprietà all'investito integrale pagamento dell'ultima rata di prezzo. Tuttavia, l'investimento si considera realizzato già al momento della consegna del bene e non al pagamento dell'ultima rata di prezzo. In occasione di procedimenti agevolativi, era stato previsto che, qualora in mercati successivi il contratto venga risolto dal venditore per mancato pagamento del corrispettivo (articolo 1521 Cc), l'agevolazione viene revocata.

Non è invece necessario il pagamento del corrispettivo (né anche per i lavoratori autonomi) e sempre l'entrata in funzione entro il termine ultimo del 31 dicembre 2016.

Alla luce dei super incentivi introdotto dal modello "Innovazione" del bene stesso e i commi richiesti e ciò indipendentemente da chi sostiene il costo della spedizione. In caso contrario, in particolare, in contratti ai quali il venditore deve condurre la merce a propria rischio e spese fino all'atto dell'acquisto (circolare 44/E/2009 riferita alla agevolazione Tremonti ter), la disponibilità giuridica della merce si trasferisce all'acquirente al momento e per il fatto dell'incarico sulla merce, o comunque, in alternativa, alla pubblicazione del contratto di vendita. Il contratto di vendita è concluso con la consegna del bene e il trasferimento del rischio del venditore all'acquirente, occorre che la volontà delle parti in tal senso sia esplicita nel contratto di vendita.

Di conseguenza, anche quando il contratto di compravendita è concluso con clausola di "prova" (articolo 1521 Cc) o di "riserva di proprietà" (articolo 1521 Cc), la disponibilità giuridica e dei rischi si trasferisce al momento della consegna, con il conseguente trasferimento della disponibilità giuridica del bene stesso e i commi richiesti e ciò indipendentemente da chi sostiene il costo della spedizione. In caso contrario, in particolare, in contratti ai quali il venditore deve condurre la merce a propria rischio e spese fino all'atto dell'acquisto (circolare 44/E/2009 riferita alla agevolazione Tremonti ter), la disponibilità giuridica della merce si trasferisce all'acquirente al momento e per il fatto dell'incarico sulla merce, o comunque, in alternativa, alla pubblicazione del contratto di vendita. Il contratto di vendita è concluso con la consegna del bene e il trasferimento del rischio del venditore all'acquirente, occorre che la volontà delle parti in tal senso sia esplicita nel contratto di vendita.

**Quando vale la data di arrivo.** Nel caso di consegna alla data di arrivo della merce a destinazione (articolo 1521 Cc) o di "riserva di proprietà" (articolo 1521 Cc), la disponibilità giuridica e dei rischi si trasferisce al momento della consegna, con il conseguente trasferimento della disponibilità giuridica del bene stesso e i commi richiesti e ciò indipendentemente da chi sostiene il costo della spedizione. In caso contrario, in particolare, in contratti ai quali il venditore deve condurre la merce a propria rischio e spese fino all'atto dell'acquisto (circolare 44/E/2009 riferita alla agevolazione Tremonti ter), la disponibilità giuridica della merce si trasferisce all'acquirente al momento e per il fatto dell'incarico sulla merce, o comunque, in alternativa, alla pubblicazione del contratto di vendita. Il contratto di vendita è concluso con la consegna del bene e il trasferimento del rischio del venditore all'acquirente, occorre che la volontà delle parti in tal senso sia esplicita nel contratto di vendita.

mediante appalto, valgono invece le regole di imputazione temporale previste per i servizi.

Riserva di proprietà Non hanno effetto per determinare la data di effettuazione dell' acquisto, le eventuali clausole di riserva di proprietà (cosiddetto patto di riservato dominio) le quali vincolano (civilisticamente) il trasferimento della proprietà all' avvenuto integrale pagamento dell' ultima rata di prezzo. Pertanto, l' investimento si considera realizzato già al momento della consegna del bene e non al pagamento dell' ultima rata di prezzo. In occasione di precedenti norme agevolative, era stato precisato che, qualora in esercizi successivi il contratto venga risolto dal venditore per mancato pagamento del corrispettivo (articolo 1526 Cc), l' agevolazione viene revocata.

Non è invece necessario il pagamento del corrispettivo (neanche per i lavoratori autonomi) e neppure l' entrata in funzione entro il termine ultimo del 31 dicembre 2016.

Alla luce dei sopra riportati criteri di imputazione temporale, non usufruiranno del maxi ammortamento i beni acquistati e consegnati o spediti dal fornitore (data di affidamento al vettore) fino al 14 ottobre compreso, salvo che non si tratti di consegne con effetti traslativi sospesi (ad esempio vendita salvo prova), con passaggio della proprietà successivo a tale data.

Gli investimenti con consegna o spedizione avvenuta dal 15 ottobre 2015 entreranno temporalmente nell' incentivo anche se gli ordini o il pagamento del corrispettivo era avvenuto prima di tale data.

Entrata in funzione La spettanza dell' incentivo non è condizionata alla entrata in funzione del bene strumentale nel periodo agevolato. Poiché però il bonus è costituito dalla maggiorazione degli ammortamenti, per usufruirne effettivamente è necessario che il cespite agevolato sia anche entrato in funzione entro la fine dell' esercizio. Ad esempio un bene strumentale acquistato a dicembre 2015, ma entrato in funzione nel successivo mese di gennaio 2016, consentirà la deduzione maggiorata solo dal 2016 (Unico 2017). Altrettanto un investimento realizzato entro il 31 dicembre 2016, con entrata in funzione nel 2017, sarà comunque incentivato (costo sostenuto entro la data limite), ma la deduzione partirà solo dal modello Unico 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAGINA A CURA DILUCA GAIANI*

Processo amministrativo. Le principali novità al via dal 1° luglio

## Per il ricorso deposito telematico

Processo amministrativo telematico da venerdì 1° luglio 2016. Lo prevede il decreto del presidente del consiglio dei ministri 40 del 2016 in Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo. Ma già dal 5 aprile entreranno in vigore le regole tecnico operative e cioè, in particolare, i protocolli tecnici di invio e ricezione.

I professionisti dovranno tener presenti le seguenti innovazioni, qui di seguito elencate secondo un iter normale del processo amministrativo. Rimane invariato il termine per ricorrere, entro il quale cioè notificare il ricorso introduttivo (60 giorni ridotti a 30 nei casi di appalti, accesso, elezioni).

Il processo inizia con un atto scritto che però va depositato in forma digitale. La notifica del documento cartaceo quindi rimane, perché può (e non «deve») avvenire in modo telematico ai soggetti (pubbliche amministrazioni o contro interessati) che posseggono una Pec inserita in registri pubblici (art. 14).

Sia che venga redatto in modo digitale oppure in modo cartaceo, il ricorso introduttivo va poi depositato con modalità telematiche: ciò significa che la segreteria degli organi giurisdizionali aprirà un fascicolo (digitale) solo sulla base della comunicazione telematica.

Il primo problema si pone per la procura, cioè per l'atto attraverso il quale il cliente dà mandato all'avvocato di procedere in sede giudiziaria. Oggi la procura viene conferita quasi sempre su supporto cartaceo (il vecchio foglio protocollo) ma diventerà o una procura conferita dal cliente in via informatica con firma digitale certificata (quando il cliente ha questo tipo di firma), oppure una procura su foglio scritto (supporto cartaceo) che viene trasferito come immagine su supporto informatico e asseverata dal difensore (il quale cioè dichiara che l'immagine corrisponde all'originale in suo possesso). Ciò significa che né il ricorso né la procura vanno depositati in forma cartacea. Subito dopo si pone il problema del rispetto dei termini per il deposito del ricorso e della procura: nel caso in cui non si riesca a depositare digitalmente, è previsto un deposito cartaceo su remissione in termini da parte del giudice, sempre che la mancata consegna sia dipesa da cause non imputabili al mittente (art. 9). Il deposito può avvenire fino «all'ultima ora» che un tempo era quella dell'apertura della cancelleria (nella giustizia amministrativa «segreteria»), ed oggi coincide con le ore 24 del giorno di scadenza. Dopo i disagi di una presentazione del ricorso così radicalmente diversa, tutti gli adempimenti successivi si svilupperanno in modo coerente: nulla più sarà cartaceo, né tra professionisti ed uffici, né tra gli stessi uffici.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GUGLIELMO SAPORITO*

### Per le opere più complesse è determinante il collaudo

L'agevolazione riguarda consegne effettuate dal 15 ottobre 2015 alla fine del 2016

Agevolabili gli investimenti compiuti mediante contratto di appalto con data di ultimazione della prestazione dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. La conclusione dell'opera in tale arco di tempo rimane condizione necessaria, ma non sufficiente, ai fini della materiale fruizione del beneficio. Anche per tale tipologia di investimenti è necessario che, entro la fine dell'annualità in cui si è verificato l'acquisto, venga altresì constatata l'entrata in funzione del bene. In caso contrario l'agevolazione spetta comunque, ma l'utilizzo sarà rinviato all'esercizio in cui vi sarà stata l'effettiva immissione del cespite nel ciclo produttivo.

Prestazioni di servizi Sotto il profilo normativo, va specificato che sono agevolabili gli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, secondo i criteri fiscali della competenza previsti dall'articolo 109 commi 1 e 2 del Tuir (risposta Agenzia Entrate, Telefisco 2016).

In questo senso, peraltro, dovrebbero ritenersi applicabili i chiarimenti forniti dalla stessa Agenzia in occasione di precedenti interventi agevolativi correlati ad investimenti in beni strumentali (circolare 44/E/2009, Tremonti-ter). Peraltro, dovrebbero ritenersi applicabili i chiarimenti forniti dalla stessa Agenzia in occasione di precedenti interventi agevolativi correlati ad investimenti in beni strumentali (circolare 44/E/2009, Tremonti-ter). Pertanto in ipotesi di investimento realizzato mediante un contratto di appalto a terzi, si considerano agevolabili i costi sostenuti dal committente alla data di ultimazione della prestazione.

In particolare va rilevato che, per gli investimenti in beni ed impianti particolarmente complessi, dove l'appalto prevede la clausola di prova del bene, ai fini dell'agevolazione farà fede il verbale di collaudo debitamente sottoscritto dalle parti. Solo con il collaudo dell'opera, infatti, si considera perfezionato l'effetto traslativo che rileva ai fini della fruizione dell'agevolazione (circolare Assonime 7/2010, Tremonti-ter).

Avanzamento lavori e Sal In ipotesi di investimenti realizzati sulla base di stato avanzamento lavori, sono agevolabili i corrispettivi liquidati nel periodo in cui si applica l'agevolazione in base allo stato di avanzamento lavori (Sal), indipendentemente dalla durata infrannuale o ultrannuale del contratto. Applicando i concetti espressi dalla circolare 44/E/2009, l'agevolazione sarà quindi riconosciuta nella misura in cui il Sal è liquidato in via definitiva, vale a dire quando il Sal è accettato dal committente, in

**I contratti di appalto**  
LE MODALITÀ

## Per le opere più complesse è determinante il collaudo

**L'agevolazione riguarda consegne effettuate dal 15 ottobre 2015 alla fine del 2016**

**Il punto**

**PRESTAZIONE DI SERVIZI**

**BENI COMPLESSI**

**STATO DI AVANZAMENTO LAVORI**

**CONSTRUZIONI IN ECONOMIA**

**Il caso.** Vanno rispettati i requisiti della strumentalità e le condizioni temporali

### Ammessi i beni costruiti in economia

**Il punto**

**PRESTAZIONE DI SERVIZI**

**BENI COMPLESSI**

**STATO DI AVANZAMENTO LAVORI**

**CONSTRUZIONI IN ECONOMIA**

**Il caso.** Vanno rispettati i requisiti della strumentalità e le condizioni temporali

### Ammessi i beni costruiti in economia

conformità a quanto stabilito dall' articolo 1666 del Codice civile, entro il periodo di vigenza dell' agevolazione (circolare 4/E del 18 gennaio 2002).

Tale principio vale anche nell' ipotesi in cui la suddivisione dell' opera in stati di avanzamento, originariamente non prevista, derivi dall' integrazione del contratto originario mediante l' inserimento a posteriori di una speciale clausola volta a consentire l' accettazione parziale dell' opera (risoluzione 75 del 27 marzo 2003).

Documentazione a supporto Nelle varie ipotesi sopra delineate, al fine di documentare la corretta fruizione del beneficio, la conservazione della sola fattura comprovante l' acquisto potrebbe, quindi, non sempre bastare. Sarà perciò opportuno mantenere in azienda copia dei verbali di collaudo (per le ipotesi dell' appalto); del Ddt di consegna; delle condizioni contrattuali di vendita e, nelle ipotesi dell' investimento per il tramite di Sal, va adeguatamente conservata la copia del contratto con annessa documentazione dalla quale si evince l' inequivocabile accettazione della porzione d' opera eseguita da parte del committente, in conformità a quanto stabilito dall' articolo 1666 del Codice civile.

L' obiettivo è blindare l' operazione in vista di possibili futuri controlli che, l' esperienza insegna (precedenti leggi Tremonti), siano tutt' altro che infrequenti in questi casi.

Entrata in funzione A differenza di quanto avvenuto con l' agevolazione Tremonti, ai fini dell' effettiva fruizione in Unico del beneficio come variazione in diminuzione del reddito imponibile, occorre altresì che vi sia stata l' effettiva entrata in funzione del bene. In questo senso sarà quindi opportuno documentare, specie nei casi in cui l' acquisto avviene in concomitanza con la chiusura dell' esercizio, il momento dell' effettiva immissione del bene nel ciclo produttivo.

In quest' ottica, a titolo esemplificativo, potrebbe fornire valida prova a favore del contribuente, l' inserimento del cespite nella contabilità industriale o nella specifica catena produttiva, certificato dai rispettivi responsabili di stabilimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAGINA A CURA DI LORENZO PEGORIN*

Ambiente. Nel 2015 raccolte dal consorzio Corepla 900mila tonnellate

# Decolla anche al Sud il riciclo della plastica

Anche il Mezzogiorno, a dispetto dei luoghi comuni, raccoglie e ricicla la plastica. «Purtroppo, resta ancora indietro la Sicilia», osserva il presidente del Corepla, consorzio di riciclo degli imballaggi di plastica, Giorgio Quagliuolo. Ma se la Sicilia fatica a scoprire la raccolta differenziata, il resto del Sud corre in modo virtuoso.

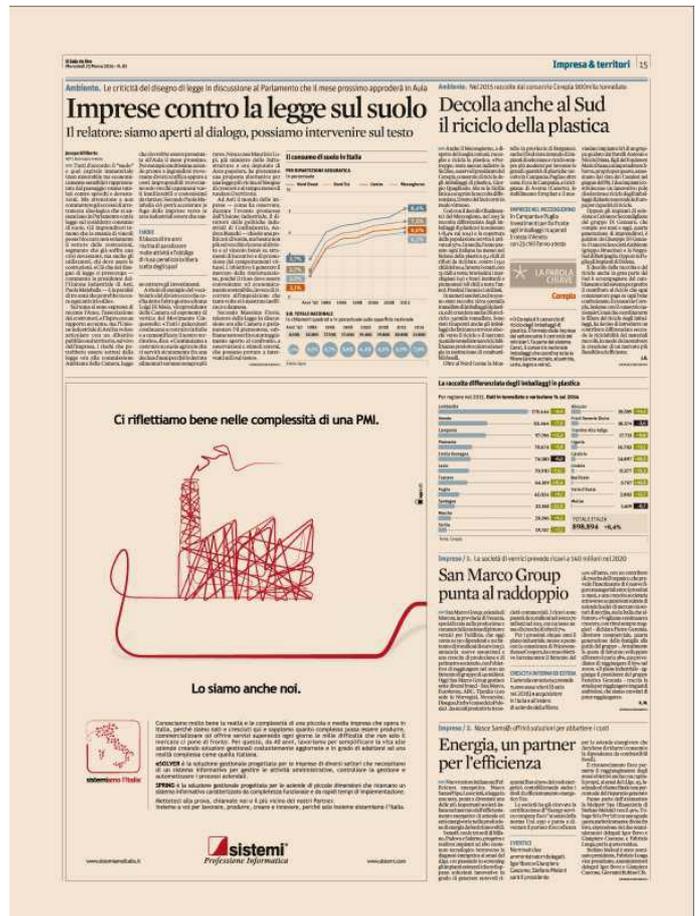
Così con il decollo (finalmente) del Mezzogiorno, nel 2015 la raccolta differenziata degli imballaggi di plastica è in aumento (+8,4% sul 2014) e la copertura della popolazione servita è arrivata al 97%. In media, l'anno passato ogni italiano ha messo nel bidone della plastica 15,1 chili di rifiuti da riciclare, contro i 13,9 chili del 2014. In testa i veneti, con 23 chili a testa; bravissimi i marchigiani (19) e bravi lombardi e piemontesi (18 chili a testa l'anno). Pessimi i lucani e i siciliani.

In numeri assoluti, nel 2015 sono state raccolte circa 900mila tonnellate di imballaggi di plastica, ed è cresciuto anche il loro riciclo: 540mila tonnellate. Sono stati recuperati anche gli imballaggi che faticano a trovare sbocchi verso il riciclo e il mercato: 324mila tonnellate non riciclabili hanno prodotto calore ed energia in sostituzione di combustibili fossili.

Oltre al Nord (come la Montello in provincia di Bergamo), anche il Sud si sta dotando di impianti di selezione e riciclo sempre più moderni per lavorare le grandi quantità di plastiche raccolte in Campania, Puglia e altre zone. Ecco in Campania, a Gricignano di Aversa (Caserta), lo stabilimento Erreplast e il nuovissimo impianto Sri di un gruppo guidato dai fratelli Antonio e Nicola Diana, figli del fondatore Mario Diana, un imprenditore libero e, proprio per questo, assassinato dal clan dei Casalesi nel giugno dell'85. I due impianti costituiscono un innovativo polo di selezione e riciclo degli imballaggi di plastica secondo in Europa per capacità di riciclo.

Oppure gli impianti di selezione a Caivano e Secondigliano del gruppo Di Gennaro, che compie 100 anni e oggi, quarta generazione di imprenditori, è guidato da Giuseppe Di Gennaro. O ancora la società Ambiente (gruppo Bruscolo) e la NappiSud di Battipaglia. Oppure in Puglia gli impianti di Dalena.

Il decollo della raccolta e del riciclo anche in gran parte del Sud è accompagnato dal cambiamento del sistema per gestire il contributo al riciclo che ogni consumatore paga su ogni bene confezionato. Il consorzio Corepla, insieme con il consorzio nazionale Conai che coordina tutte le filiere del riciclo degli imballaggi, ha deciso di introdurre un contributo differenziato secondo la riciclabilità dei materiali raccolti, in modo da incentivare la creazione di un mercato più flessibile ed efficiente.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

dossier legambiente sulla legge 68/2015

### Ecocreati, quasi mille contestazioni e 774 prescrizioni

Oltre 4.700 controlli, 947 reati penali e violazioni amministrative contestati, 1.185 persone denunciate e 229 beni sequestrati, per un valore di quasi 24 milioni di euro. Ma anche 774 reati contravvenzionali, che non hanno comportato danno o pericolo di danno alle risorse ambientali, gestiti con il nuovo meccanismo di «estinzione del reato» tramite «prescrizioni» (art. 318 ter Codice ambientale), ovvero indicazioni asseverate da esperti e impartite dagli organi di vigilanza al «fuorigiogo» per la messa in regola entro un termine assegnato. Con il nuovo meccanismo di «estinzione del reato» tramite «prescrizioni», 318 ter Codice ambientale, ovvero indicazioni asseverate da esperti e impartite dagli organi di vigilanza al «fuorigiogo» per la messa in regola entro un termine assegnato. Sono i primi numeri sull'applicazione della legge n. 68/15 sui delitti contro l'ambiente, in vigore dallo scorso 29 maggio, nei suoi primi otto mesi di operatività (bilancio fino al 31 gennaio 2016). A raccoglierci Legambiente, in un Dossier redatto col supporto di Corpo forestale dello Stato, Comando tutela dell'ambiente dell'Arma dei carabinieri, Guardia di Finanza e Capitanerie di porto, e diffuso ieri.

La legge 68/15, si ricorda, ha introdotto un Titolo ad hoc nel Codice penale con una serie di nuovi reati specifici (ovvero l'inquinamento, la distruzione o la compromissione dell'ambiente, la distruzione o la compromissione delle risorse naturali, la distruzione o la compromissione del patrimonio culturale, la distruzione o la compromissione del paesaggio, la distruzione o la compromissione della biodiversità, la distruzione o la compromissione delle risorse idriche, la distruzione o la compromissione delle risorse energetiche, la distruzione o la compromissione delle risorse marine, la distruzione o la compromissione delle risorse agricole, la distruzione o la compromissione delle risorse forestali, la distruzione o la compromissione delle risorse culturali, la distruzione o la compromissione delle risorse paesaggistiche, la distruzione o la compromissione delle risorse ambientali).

«Se fino a ieri forze dell'ordine e autorità giudiziaria avevano a disposizione armi spuntate», si legge nel Dossier, di Legambiente «oggi finalmente possono contare su delitti specifici da contestare, come l'inquinamento e il dissesto ambientale, ma anche reati amministrativi che consentono l'utilizzo di tecniche investigative efficaci e termini di prescrizione raddoppiati». Fra i soggetti più colpiti dalla legge 68, le imprese di trattamento e gestione dei rifiuti, le imprese di costruzioni, le aziende vitivinicole, zootecniche e olearie.

38 | Mercoledì 23 Marzo 2016 | **DIRITTO E AMBIENTE** | ItaliaOggi

**DOSSIER LEGAMBIENTE SULLA LEGGE 68/2015**

### Ecocreati, quasi mille contestazioni e 774 prescrizioni

Oltre 4.700 controlli, 947 reati penali e violazioni amministrative contestati, 1.185 persone denunciate e 229 beni sequestrati, per un valore di quasi 24 milioni di euro. Ma anche 774 reati contravvenzionali, che non hanno comportato danno o pericolo di danno alle risorse ambientali, gestiti con il nuovo meccanismo di «estinzione del reato» tramite «prescrizioni», 318 ter Codice ambientale, ovvero indicazioni asseverate da esperti e impartite dagli organi di vigilanza al «fuorigiogo» per la messa in regola entro un termine assegnato. Sono i primi numeri sull'applicazione della legge n. 68/15 sui delitti contro l'ambiente, in vigore dallo scorso 29 maggio, nei suoi primi otto mesi di operatività (bilancio fino al 31 gennaio 2016). A raccoglierci Legambiente, in un Dossier redatto col supporto di Corpo forestale dello Stato, Comando tutela dell'ambiente dell'Arma dei carabinieri, Guardia di Finanza e Capitanerie di porto, e diffuso ieri.

La legge 68/15, si ricorda, ha introdotto un Titolo ad hoc nel Codice penale con una serie di nuovi reati specifici (ovvero l'inquinamento, la distruzione o la compromissione dell'ambiente, la distruzione o la compromissione delle risorse naturali, la distruzione o la compromissione del patrimonio culturale, la distruzione o la compromissione del paesaggio, la distruzione o la compromissione della biodiversità, la distruzione o la compromissione delle risorse idriche, la distruzione o la compromissione delle risorse energetiche, la distruzione o la compromissione delle risorse marine, la distruzione o la compromissione delle risorse agricole, la distruzione o la compromissione delle risorse forestali, la distruzione o la compromissione delle risorse culturali, la distruzione o la compromissione delle risorse paesaggistiche, la distruzione o la compromissione delle risorse ambientali).

«Se fino a ieri forze dell'ordine e autorità giudiziaria avevano a disposizione armi spuntate», si legge nel Dossier, di Legambiente «oggi finalmente possono contare su delitti specifici da contestare, come l'inquinamento e il dissesto ambientale, ma anche reati amministrativi che consentono l'utilizzo di tecniche investigative efficaci e termini di prescrizione raddoppiati». Fra i soggetti più colpiti dalla legge 68, le imprese di trattamento e gestione dei rifiuti, le imprese di costruzioni, le aziende vitivinicole, zootecniche e olearie.

*Silvana Saturno*

**C I A**  
Consorzio Interbancario Azionari

Sete Inglese in Milano, Via G. Borgezi, 2 - Capitale Sociale € 92.952.601 i.v.  
Codice Fiscale n. Numero di Iscrizione Tribunale imprese di Milano: 0191199096

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 29 aprile 2016 alle ore 11.30 presso la sala conferenze in Milano, Via Marco Burignone 5, in prima convocazione, ed eccezionalmente, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2016, stesso luogo e ora, per deliberare sul seguente

**Ordine del Giorno**

1. Presentazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.2015 e delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberare i rendiconti;

2. Ratifica sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-bis del D.lgs. n. 58/1998;

**Partecipazione e rappresentanza in Assemblea**

Sono legittimati ad intervenire all'Assemblea coloro che risultano titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del 19 aprile 2016 e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario. Coloro che risultano titolari del diritto di voto successivamente al 19 aprile 2016 non avranno diritto di partecipazione e di voto in Assemblea. A tale riguardo ai sensi dell'articolo 83-sesto del T.U.I., la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto al cui spetta il diritto di voto. La comunicazione dall'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'orario dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle seguenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società www.c.i.a.it; la delega può essere trasmessa alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via G. Borgezi n. 2, ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta [IRB-C.I.A.](mailto:IRB-C.I.A.);

La delega può essere conferita, con istruzioni di voto, per alcune o tutte le materie all'ordine del giorno, al Rag. Marco Terrenghi, all'insaputa del Consorzio, o al presidente della Società, o a un altro azionista di cui si nomina il sostituto. Il delegante deve sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito internet [www.c.i.a.it](http://www.c.i.a.it) a condizione che essa pervenga in originale allo stesso, mediante invio a mezzo raccomandata, in Milano, Via Tortona 21, ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata [marco.terrenghi@ci.a.it](mailto:marco.terrenghi@ci.a.it), entro la fine del secondo giorno di mercato precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il predetto termine di cui sopra.

Il capitale sociale è di Euro 92.952.601 interamente versato, rappresentato da 92.295.260 azioni (ciascuna delle quali del "diritto di un voto in assemblea").

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale o a mezzo posta elettronica all'indirizzo di posta [IRB-C.I.A.](mailto:IRB-C.I.A.), o condizione che pervenga alla Società entro il termine di cui sopra corredate dalla relativa certificazione dell'intermediario comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta; entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata, da parte degli eventuali Soci proponenti, una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste e data notata, nelle stesse forme previste per la pubblicazione dell'ordine del giorno di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Completata la pubblicazione della notizia di integrazione sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'assemblea, la relazione predisposta dai Soci richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo.

Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposte degli Amministratori e sulle basi di un progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quella di cui all'art. 123-ter comma 1, del D.lgs. 58/98.

**Documentazione**

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico nei termini e con la modalità previste dalla normativa vigente presso la sede sociale, la Borsa Italiana S.p.A. e sul sito della Società [www.c.i.a.it](http://www.c.i.a.it). Gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Milano, 22 marzo 2016  
p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il presidente  
Angelo Riccardi

**ASSOAMBIENTE**  
**Controlli a misura di rischi**

UNICO OTTAVIANO

Perché il controllo preventivo, che parte da un'analisi dei rischi, individua le criticità e le priorità, sia il potenzialmente sottoposto a organizzazione e definizione di obiettivi di gestione e controllo. Una priorità è l'individuazione delle attività nei cui ambiti possono essere commessi reati, la prevenzione di specifici protocolli diretti a programmare la formazione, l'attuazione delle decisioni dell'azienda in relazione ai rischi da prevenire e l'individuazione di un sistema di gestione mirato a monitorare il rispetto delle misure indicate nel modello. Con questa finalità l'Assoambiente ha organizzato le imprese servizi ambientali del Confindustria, in collaborazione con Certiqa, per elaborare la nuova guida «modelli organizzativi e sistemi di gestione ambientale alla luce della legge n. 68 del 2015». Attraverso l'adozione di modelli di organizzazione e gestione delle imprese hanno la possibilità di ridurre i rischi, di migliorare la responsabilità in materia di reati ambientali. Con la nuova legge n. 68 del 2015 sono state introdotte nuove responsabilità per le imprese, prima non previste per i reati ambientali. In particolare, l'azienda che commette il reato, ad esempio, lo scarico, l'inquinamento, la distruzione o la compromissione delle risorse naturali, deve essere punita, nel caso o nelle sue parti, con il reato, il sequestro, il riciclaggio o la sanzionazione di rifiuti, compresi la sorveglianza di tali operazioni e il controllo del sito di smaltimento successivo alla loro chiusura, l'attività di commercio o intermediazione nella gestione dei rifiuti.

SILVANA SATURNO

# Galletti si schiera contro il referendum: ideologia sulle trivelle, se vado voto no

### Il ministro all' Ambiente: «Tema da affrontare scientificamente. A rischio 10 mila posti»

ROMA «Se andrò a votare, al referendum voterò no». Per la prima volta, su #CorriereLive, il ministro dell' Ambiente, Gian Luca Galletti, esprime la sua posizione sul prossimo referendum No-Triv. E non è né per l' astensione, né per abolire la legge che rende le concessioni per le estrazioni degli idrocarburi senza scadenza.

Non è strano per un ministro chiamato a tutelare l' ambiente marino? «No - assicura Galletti - perché dobbiamo affrontare questi temi dal punto di vista scientifico e non, come in questo caso, ideologico». E spiega: «Se vogliamo evitare di trivellare dobbiamo puntare sull' economia sostenibile. Ma fino a che abbiamo un' economia che va ancora con il petrolio, è ipocrita: se non lo estraiamo noi quel petrolio, dobbiamo comprarlo all' estero. E forse è più pericolosa la petroliera che attraversa i nostri mari».

Il ministro contesta l' allarme lanciato dalle nove regioni che hanno presentato il referendum e dalle associazioni ambientaliste: «Le piattaforme sono 195, solo 11 estraggono petrolio. Le altre gas. Da quando sono ministro ne è stata autorizzata solo una. Ma il referendum non è "trivelle sì o no". Affronta solo il tema della durata». Perché renderla eterna? «Era di 30 anni, estendibili fino a 50. Vogliamo evitare che riducendo la durata si riducano gli investimenti».

Molti pozzi sono già esauriti. Ma le piattaforme non vengono smantellate. Allungando le concessioni non c' è il rischio che il problema non venga risolto? «Ridurre il tempo di concessione, potrebbe al contrario far sì che vengano ridotti gli investimenti. Lo smantellamento spetta alle aziende. Ma questo è un tema delicato che mi impegno a considerare seriamente».

Sulle altre obiezioni, invece, il ministro non ha dubbi. Sono «scientificamente non provate». A partire dall' inquinamento in corrispondenza delle piattaforme: «Facciamo ventimila analisi all' anno, una sola non è risultata dentro i parametri europei», dice respingendo l' obiezione che non vengano censiti tutti i residui degli idrocarburi. Per finire con l' effetto di abbassamento delle coste in corrispondenza delle estrazioni, che in Emilia-Romagna l' Arpa ha valutato pari a un metro. «Se fossi nelle Regioni, piuttosto che preoccuparmi delle trivelle mi preoccuperei della depurazione delle acque e delle discariche

20 | Venerdì 23 Marzo 2016 | Corriere della Sera

### Politica

## Galletti si schiera contro il referendum: ideologia sulle trivelle, se vado voto no

Il ministro all' Ambiente: «Tema da affrontare scientificamente. A rischio 10 mila posti»

#### Il retroscena

Il movimento per la giustizia e il pranzo all' ambasciata

di Dino Martinelli

Non commenta i contesti di questi giorni? «Sono un ministro, non un commentatore». Galletti, ministro dell' Ambiente, ha risposto così ai giornalisti che gli hanno chiesto se è pronto a votare al referendum. «Non so se voterò sì o no», ha risposto. «Ma so che se andrò a votare, voterò no».

Il ministro dell' Ambiente, Gian Luca Galletti, ha risposto ai giornalisti che gli hanno chiesto se è pronto a votare al referendum. «Non so se voterò sì o no», ha risposto. «Ma so che se andrò a votare, voterò no».



Gian Luca Galletti, ministro dell' Ambiente. A fianco: un'immagine di una piattaforma petrolifera in mare.



Valentino

sono esaurite. Allungando le concessioni non c' è il rischio che il problema non venga risolto? «Ridurre il tempo di concessione, potrebbe al contrario far sì che vengano ridotti gli investimenti. Lo smantellamento spetta alle aziende. Ma questo è un tema delicato che mi impegno a considerare seriamente».

Sulle altre obiezioni, invece, il ministro non ha dubbi. Sono «scientificamente non provate». A partire dall' inquinamento in corrispondenza delle piattaforme: «Facciamo ventimila analisi all' anno, una sola non è risultata dentro i parametri europei», dice respingendo l' obiezione che non vengano censiti tutti i residui degli idrocarburi. Per finire con l' effetto di abbassamento delle coste in corrispondenza delle estrazioni, che in Emilia-Romagna l' Arpa ha valutato pari a un metro. «Se fossi nelle Regioni, piuttosto che preoccuparmi delle trivelle mi preoccuperei della depurazione delle acque e delle discariche

«Se fossi nelle Regioni, piuttosto che preoccuparmi delle trivelle mi preoccuperei della depurazione delle acque e delle discariche».

abusive», dice Galletti. E lancia una frecciata al governatore della Puglia, Michele Emiliano, il più accanito sostenitore del «sì» al referendum: «Non ha neanche una trivella nella sua regione. La sua battaglia è politica». Contro Renzi? «Sì».

Quanto all' impatto che avrebbe una vittoria dei «sì» il ministro è meno catastrofista di altri: «Non è che dal giorno dopo scatterebbero i licenziamenti. Ma in prospettiva si perderebbero diecimila posti di lavoro». Cifre contestate dagli ambientalisti, che fanno notare come le piattaforme siano ormai azionate in modo elettronico e per lo più da remoto: secondo Greenpeace gli addetti sarebbero una settantina. «È chiaro che è l' indotto a dare occupazione. Solo nella provincia di Ravenna vale settemila posti di lavoro. E non mi si venga a dire che c' è un problema di turismo», ribatte.

E se accadesse un incidente, come è accaduto nel Golfo del Messico, i piani di emergenza ci sono davvero? «Noi abbiamo adottato la direttiva off shore dell' Ue che prevede misure di prevenzione e di emergenza. Poi, purtroppo, l' incidente può sempre capitare».

Per il Wwf, però, «è davvero grave che un ministro strizzi l' occhio all' astensione a un referendum popolare e lo è ancora di più il fatto che il ministro dell' Ambiente strizzi l' occhio all' astensione ad un referendum a difesa dei mari italiani».

Virginia Piccolillo.

*VIRGINIA PICCOLILLO*

Ambiente. Le criticità del disegno di legge in discussione al Parlamento che il mese prossimo approderà in Aula

# Imprese contro la legge sul suolo

Il relatore: siamo aperti al dialogo, possiamo intervenire sul testo

ASTI Tutti d' accordo: il "suolo" e quel capitale immateriale (non misurabile ma economicamente sensibile) rappresentato dal paesaggio vanno tutelati contro sprechi e devastazioni. Ma attenzione a non commettere gli eccessi di arretratezza ideologica che si annunciano in Parlamento con la legge sul cosiddetto consumo di suolo. Gli imprenditori temono che la smania di vincoli possa bloccare non solamente il settore delle costruzioni, segmento che già soffre una crisi devastante, ma anche gli utilizzatori, chi deve usare le costruzioni. «Ciò che del disegno di legge ci preoccupa - commenta la presidente dell' Unione industriale di Asti, Paola Malabaila - è la paralisi di tre anni che potrebbe toccare ogni attività edile».

Sul tema si sono espresse di recente l' Ance, l' associazione dei costruttori, e l' Ispra con un rapporto accurato, ma l' Unione industriale di Asti ha voluto articolare con un dibattito pubblico sul territorio, sul vivo dell' impresa, i rischi che potrebbero essere sottesi dalla legge ora alla commissione Ambiente della Camera, legge che dovrebbe essere presentata all' Aula il mese prossimo.

Per esempio moltissime aziende pronte a ingrandirsi troveranno divieti a raffica oppure a costi improponibili troveranno solo vecchi capannoni vuoti inutilizzabili e costosissimi da riattare. Secondo Paola Malabaila ciò potrà accelerare la fuga delle imprese verso le aree industriali estere che sanno attrarre gli investimenti.

A titolo di esempio del vocabolario del divieto ecco che cos' ha detto l' altro giorno a Roma Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera ed esponente di vertice del Movimento Cinquestelle: «Tutti i palazzinari continuano a costruire in Italia e a cementificare il nostro territorio», dice. «Continuiamo a costruire su suolo agricolo che ci servirà sicuramente fra una decina d' anni perché le derrate alimentari saranno sempre più rare». Non a caso Maurizio Lupi, già ministro delle Infrastrutture e ora deputato di Area popolare, ha presentato una proposta alternativa per una legge più vicina al bisogno di crescere e al tempo stesso di tutelare il territorio.

Ad Asti il mondo delle imprese - come ha osservato, durante l' evento promosso dall' Unione industriale, il direttore della politiche industriali di Confindustria, Andrea Bianchi - chiede una politica sì di tutela, ma basata non più sul vecchio ricorso al divieto e al vincolo bensì su strumenti di incentivo e di promozione

**Imprese contro la legge sul suolo**  
Il relatore: siamo aperti al dialogo, possiamo intervenire sul testo

**Il consumo di suolo in Italia**

Anno	Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Paesi Bassi
2007	1.5	1.2	1.1	1.0	0.9
2008	1.6	1.3	1.2	1.1	1.0
2009	1.7	1.4	1.3	1.2	1.1
2010	1.8	1.5	1.4	1.3	1.2
2011	1.9	1.6	1.5	1.4	1.3
2012	2.0	1.7	1.6	1.5	1.4
2013	2.1	1.8	1.7	1.6	1.5
2014	2.2	1.9	1.8	1.7	1.6

**La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica**

Regione	2015 (%)	2014 (%)	2013 (%)
Abruzzo	66.24	66.24	66.24
Basilicata	57.99	57.99	57.99
Calabria	57.99	57.99	57.99
Emilia-Romagna	66.24	66.24	66.24
Liguria	66.24	66.24	66.24
Lombardia	66.24	66.24	66.24
Marche	66.24	66.24	66.24
Medio e Sud Adriatico	66.24	66.24	66.24
Molise	66.24	66.24	66.24
Puglia	66.24	66.24	66.24
Piemonte	66.24	66.24	66.24
Puglia	66.24	66.24	66.24
Regioni del Centro	66.24	66.24	66.24
Sardegna	66.24	66.24	66.24
Valle d'Aosta	66.24	66.24	66.24
Veneto	66.24	66.24	66.24
<b>Totale Italia</b>	<b>66.24</b>	<b>66.24</b>	<b>66.24</b>

dei comportamenti virtuosi. L' obiettivo è generare il mercato della ristrutturazione, poiché il riuso deve essere conveniente ed economicamente sostenibile, invece di ricorrere all' imposizione che tante volte si è mostrata inefficace e dannosa.

Secondo Massimo Fiorio, relatore della legge in discussione ora alla Camera e parlamentare Pd piemontese, «abbiamo sottoscritto un atteggiamento aperto al confronto, a osservazioni e stimoli esterni, che possano portare a interventi utili sul testo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*JACOPO GILIBERTO*

## Crescita Ue e flessibilità, pressing italiano

Moscovici a Roma con Renzi e Padoan - Gutgeld: «Margini sui conti? Li chiederemo anche nel 2017»

roma Gli attacchi jihadisti di Bruxelles non hanno cancellato l'appuntamento fissato ieri a palazzo Chigi da Matteo Renzi con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e il commissario europeo agli Affari economici, Pierre Moscovici ma ne hanno inevitabilmente stravolto i contenuti. In oltre un'ora e mezza di colloquio i tre si sono concentrati quasi esclusivamente sulla situazione e le prospettive politiche dell'Unione europea e dell'Eurozona, prospettive su cui gli attentati kamikaze nell'aeroporto della capitale belga e le bombe in metropolitana ora pesano come macigni. Le riflessioni sono state tutte politiche, insomma, più legate al confronto in corso tra le famiglie socialiste europee che sui temi della programmazione di finanza pubblica italiana, su cui ormai da settimane l'interlocuzione tra Padoan e Moscovici prosegue senza sosta. Nel corso del vertice s'è parlato anche delle proposte italiane contenute nel position paper del febbraio scorso in cui si indica una strategia europea orientata alla crescita e una maggiore occupazione in un contesto di stabilità dei saldi; un testo che ha incontrato l'apprezzamento del commissario.

Sui conti, dunque, nessun confronto aggiuntivo in attesa della presentazione dell'aggiustamento richiesto all'Italia nella lettera Dombrovsky-Moscovici del 9 marzo scorso, che arriverà con il nuovo Documento di economia e finanza entro il 10 aprile. In ballo, come si sa, restano le famose clausole sulla flessibilità di bilancio richieste per il 2016 ma anche la prospettiva del 2017, su cui ieri è stato il commissario alla spending del Governo, Yoram Gutgeld, a confermare che l'impegno a proseguire su questa strada andrà avanti anche con la nuova legge di bilancio.

Prima di vedere Moscovici, ieri Padoan aveva presenziato alla presentazione dell'annuale rapporto della Corte dei conti sulla finanza pubblica, riconoscendo come «l'equilibrio tra lo stimolo alla crescita economica attraverso la ricomposizione delle voci di spesa e di entrata e la contestuale e complessiva riduzione del deficit è una sfida difficile ma ineludibile». Parlando in Senato il ministro è anche tornato a difendere l'azione di spending review condotta fin qui: «La revisione della spesa è stata quantificata - ha ricordato Padoan - in 3,5 miliardi nel 2014, 18 miliardi nel 2015 e 25 miliardi nel 2016».

Tornando al nodo flessibilità, la partita con Bruxelles è in corso da settimane. Su un doppio canale, come detto: 2016 e 2017.

Per quest' anno la situazione è quasi definita (come anticipato dal Sole 24 Ore del 9 marzo). I tecnici del Governo stanno mettendo a punto una manutenzione contabile da 2,3-2,4 miliardi che dovrebbe consentire, senza ricorrere a una manovra correttiva, di riportare il deficit da quota 2,6% al 2,4% al netto però della riconfigurazione della crescita prevista (ora stimata all' 1,6% ma da ritoccare verso il basso). L' operazione dovrebbe essere messa nero su bianco con una Nota allegata al nuovo Def che, oltre al nuovo quadro macro, dovrebbe contenere un corposo Programma nazionale per le riforme e le linee guida della nuova fase di spending review senza però l' indicazione di cifre su questo versante.

Molto complessa è la trattativa sul 2017. Sulla base degli attuali trattati europei il nostro Paese non potrebbe utilizzare nuovi margini di flessibilità ad esclusione di quelli eventualmente collegati alla clausola investimenti, sempreché l' Italia riesca però a dimostrare di riuscire a spendere "in cofinanziamento" una quota di fondi Ue superiore a quella del passato.

Ma il Governo insiste per beneficiare di una fetta consistente di flessibilità anche per 2017. E la conferma ieri è arrivata proprio dal commissario per la "spending" Gutgeld: «Il concetto di flessibilità l' abbiamo chiesto e ottenuto già l' anno scorso e quindi evidentemente su questa strada proseguiamo, bisogna parlarne».

Di più dal Governo non filtra.

Secondo alcuni tecnici la richiesta sarebbe di 1-1,2 punti di Pil che farebbe salire il deficit previsto nel 2017 dall' 1,1% al 2,2-2,3% (comunque più basso di quello di 2016, previsto al 2,4% dal Governo e al 2,5% dalla Commissione). In tutto 16-19 miliardi con cui sterilizzare anzitutto le clausole di salvaguardia fiscali da oltre 15 miliardi (Iva e accise).

Bruxelles chiuderebbe, ma non del tutto. La mediazione in corso, visto anche il pressing in questa direzione della Francia, prevederebbe di utilizzare ancora per un anno una fetta di flessibilità almeno pari allo 0,5-0,6%. Per i tecnici più ottimisti si potrebbe chiudere a metà strada . Ma l' esito del confronto è tutt' altro che scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DAVIDE COLOMBOMARCO ROGARI*

Le Finanze sul blocco delle tasse locali. Solo le entrate non tributarie possono variare

# Stop all' imposta di soggiorno

### Vietato istituire nuovi tributi o revocare agevolazioni

I comuni non possono istituire l' imposta di soggiorno a decorrere dal 1° gennaio 2016, né disporre aumenti dei tributi rispetto a quelli vigenti nel 2015, o eliminare agevolazioni accordate ai contribuenti. È salva l' applicazione dell' imposta di sbarco già applicata dal comune nel 2015, nei limiti previsti dalla precedente normativa e dal regolamento comunale. Le uniche tariffe che i comuni possono variare sono quelle delle entrate non tributarie, come il Cosap e la tariffa puntuale, sostitutiva della Tari.

Lo chiarisce il Dipartimento delle finanze nella risoluzione n.2/Df del 22 marzo 2016 che è intervenuta a frenare le intenzioni dei comuni di far operare dal 1° gennaio 2016 l' istituzione di nuovi tributi, quali, ad esempio l' imposta di soggiorno.

Il blocco è dettato, infatti, dal comma 26 dell' art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che, allo scopo di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, ha stabilito che per l' anno 2016 rimane sospesa l' efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l' anno 2015. La norma sembra di chiaro tenore, ma non facendo alcun riferimento alle ipotesi di «istituzione» di nuovo tributo, ha destato perplessità negli enti territoriali che hanno sollecitato chiarimenti al riguardo. In buona sostanza la risoluzione, dopo aver illustrato le ipotesi di deroga alla sospensione previste dalla stessa norma (che non opera per gli enti locali che deliberano il predetto, o il dissenso o la tassae sui rifiuti), nonché dal comma 28 della legge di Stabilità che accorda ai comuni la possibilità di astensione nel 2016 in maggioranza dalla Tari di cui al n. 147 del 2013, nella stessa misura applicata per l' anno 2015,

36 Mercoledì 23 Marzo 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ItaliaOggi

Le Finanze sul blocco delle tasse locali. Solo le entrate non tributarie possono variare

# Stop all' imposta di soggiorno

### Vietato istituire nuovi tributi o revocare agevolazioni

DI FABIA ACCIARI

I comuni non possono istituire l' imposta di soggiorno a decorrere dal 1° gennaio 2016, né disporre aumenti dei tributi rispetto a quelli vigenti nel 2015, o eliminare agevolazioni accordate ai contribuenti. È salva l' applicazione dell' imposta di sbarco già applicata dal comune nel 2015, nei limiti previsti dalla precedente normativa e dal regolamento comunale. Le uniche tariffe che i comuni possono variare sono quelle delle entrate non tributarie, come il Cosap e la tariffa puntuale, sostitutiva della Tari.

Lo chiarisce il Dipartimento delle finanze nella risoluzione n.2/Df del 22 marzo 2016 che è intervenuta a frenare le intenzioni dei comuni di far operare dal 1° gennaio 2016 l' istituzione di nuovi tributi, quali, ad esempio l' imposta di soggiorno.

La sostituzione imposta di sbarco, giacché ne replica la disciplina, sottostando l' ambito di applicazione soggetto. Da ciò si evince che l' applicazione dell' imposta di sbarco nel 2015 l' imposta di sbarco è stata applicata nel 2015 il nuovo contributo, può essere in genere istituito nel 2016 il nuovo contributo, può essere in genere istituito nel 2016 il nuovo contributo, può essere in genere istituito nel 2016 il nuovo contributo.

### Assicurazioni, accesso ai documenti dell' Invas

L' Invas, l' Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, autorizza l' accesso ai documenti amministrativi. L' istanza di accesso può essere presentata da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o difesi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento richiesto.

### Dal Cndcec lo schema di relazione dei revisori sui bilanci

## Tre opzioni sul Fondo crediti a dubbia esigibilità

Tre opzioni per gli enti locali sul fondo crediti a dubbia esigibilità. Gli enti locali, in sede di giustificazione del bilancio, possono scegliere fra il metodo ordinario, quello ordinario ridotto e quello semplificato. Ma è opportuno esporre in modo analitico l' impatto della scelta effettuata. È questa una delle indicazioni più rilevanti fornite dal Consiglio nazionale dei commercialisti nelle sezioni di relazione dell' organo di revisione nel rendiconto 2015 di comuni ed enti di area vasta. Il documento, redatto in collaborazione con l' Anceas, fornisce un' utile traccia per guidare i revisori nei controlli indipendenti per fornire il necessario parere agli organi consiliari chiamati ad approvare i consuntivi entro il gennaio 30 aprile. Nel contesto del nuovo ordinamento contabile disciplinato dal d.lgs. 118/2011, il rendiconto presenta una rilevanza e una complessità ben maggiori che in passato. Molta quindi la novità, a partire appunto dalla verifica del fondo crediti di dubbia esigibilità. I revisori devono verificare che gli enti abbiano provveduto ad aggiornare l' inventario della qualità con il risultato di amministrazione per distinguere il rischio di insoluto nei propri residui attivi.

Cristina De Stefanis

L'adone Fontes abbia appato, in pieno di bi-

Tra queste ipotesi rientra, quindi, anche dell' istituzione di un nuovo tributo, poiché in tal modo si verrebbe, ugualmente a generare un aumento della pressione fiscale. Del resto sul punto non possono



esserci più dubbi, visto che in passato, in relazione a norme che allo stesso modo imponevano «blocchi agli aumenti» dei tributi degli enti territoriali, si è espresso in tal senso anche il Consiglio di Stato, sezione terza, nel parere n. 4166/03 del 2003, mentre proprio sulla norma in esame c'è già stato l'intervento della sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, che nella deliberazione n. 35/2016/par del 9 febbraio 2016, ha ampiamente argomentato sulla materia. Allo stesso modo devono ritenersi sospese le manovre con cui i comuni restringono di fatto l'ambito applicativo di norme di favore, come avviene ad esempio nel caso di variazione dell'ambito oggettivo di applicazione dell'addizionale comunale all'Irpef attraverso la riduzione o l'eliminazione della soglia di esenzione, come del resto in passato ha precisato la Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 9/2009 e per le Marche n. 1/2009 entrambe del 2009.

Nella risoluzione viene dedicato ampio spazio: - all'«imposta di sbarco» che grazie dell'art. 33, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ha mutato la denominazione a «contributo di sbarco»; - al nuovo contributo da versare per l'accesso a zone disciplinate nella loro fruizione per motivi ambientali, in prossimità di fenomeni attivi di origine vulcanica. Viene innanzitutto precisato che al contributo di sbarco va riconosciuta la natura tributaria (secondo quanto chiarito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 58 del 2015) e che esso assorbe tutta la sostituita imposta di sbarco, giacché ne replica la disciplina, estendendone l'ambito di applicazione soggettivo. Da ciò consegue che: se il comune ha già applicato nel 2015 l'imposta di sbarco e ha istituito nel 2016 il nuovo contributo di sbarco, quest'ultimo non si applica per le parti difformi e ampliative rispetto a quanto precedentemente disciplinato; se il comune ha già applicato nel 2015 l'imposta di sbarco, ma non ha ancora istituito nel 2016 il nuovo contributo, può continuare a mantenere l'imposta di sbarco nei limiti previsti dalla precedente normativa.

Nessuna ancora di salvataggio, invece, per il contributo per l'accesso a zone in prossimità di fenomeni attivi di origine vulcanica perché si tratta di tributo di nuova istituzione.

*ILARIA ACCARDI*

Sviluppo. Disegno di legge della Regione: le nuove imprese potranno beneficiare della defiscalizzazione Irap

### Sconti fiscali alle start up della Campania

NAPOLI Le start up della Campania nel 2016 potranno beneficiare della defiscalizzazione Irap. È quanto prevede l' articolo 2 del Disegno di legge "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell' economia campana", collegato alla Legge regionale di stabilità approvata il 16 marzo. Il titolo 1, misura 2.1.

, dedicato alla Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive, prevede che, al fine di promuovere la creatività d' impresa, alle startup innovative, iscritte nel registro delle imprese, con sede legale o almeno una sede operativa in Campania, è concesso un contributo per lo sviluppo dei processi innovativi fino al massimo del 100% dell' Irap relativa ai periodi di imposta 2016, 2017 e 2018.

La Regione, a questo scopo, intende utilizzare un budget di 900mila euro per ciascuno dei tre anni (totale 2,7 milioni). Fondi che ha attinto dal proprio bilancio mediante la riprogrammazione della spesa. Tocca alla giunta adottare un regolamento con cui fissare criteri, tempi e modalità di applicazione per la concessione del contributo.

Per definire la percentuale di Irap da rimborsare alle startup innovative, si attendono i dati relativi all' imposta versata per il 2015: il fondo di 900mila euro verrà diviso tra tutte le startup fino ad esaurimento. «Intendiamo favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative - precisa l' assessore regionale Valeria Fascione - E vogliamo anche indurre le start up innovative a iscriversi nel registro di Infocamere poichè ciò è utile per accedere a diversi strumenti di incentivazione».

La Campania, con le sue 327 start up registrate, è la prima regione del Mezzogiorno, la sesta regione in Italia, con il 6% del totale nazionale, mentre Napoli è la quarta provincia. Si tratta della seconda regione che si è dotata di uno strumento di defiscalizzazione ad hoc, dopo la Lombardia.

Intanto, con l' avvio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, nell' ambito dei fondi Fesr, la Regione ha destinato altre risorse (in totale 1 miliardo) allo sviluppo di innovazione, tecnologie e ricerca, potenziando un sistema che già oggi conta 7 atenei, 7 distretti tecnologici che coinvolgono oltre 500 imprese, 40 centri di ricerca e 21 laboratori pubblico privati. A breve, potrebbero liberarsi risorse per far sì che la Regione possa partecipare al capitale di rischio e per sostenere una sorta di "Erasmus" delle start up.

«Ci sta a cuore - precisa Valeria Fascione - attrarre grandi player. A questo scopo a breve terremo a



Napoli un meeting per far conoscere le nostre start up a grandi gruppi: questi potrebbero essere interessati a soluzioni innovative. Mentre le start up potrebbero essere aiutate a posizionarsi sul mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*VERA VIOLA*

## Ue in ordine sparso sulla sicurezza

*Divisioni e inefficienze indeboliscono la capacità di difesa e la risposta al terrorismo*

È dall' attacco a Charlie Hebdo a gennaio 2015 che i vertici delle istituzioni europee sono consapevoli che non c' è più differenza tra difesa da minacce esterne e sicurezza interna per 500 milioni di cittadini europei. Questo legame è ripetuto fino alla noia nei documenti e nelle decisioni sulla lotta al terrorismo e sulla sicurezza. La realtà, però, è che la sicurezza interna ed esterna dell' Unione europea resta affidata sostanzialmente ai governi nazionali. Questo significa che esistono 28 servizi segreti nazionali che rispondono ciascuno al proprio governo, gelosi dei propri contatti e delle proprie informazioni, diffidenti gli uni con gli altri e tra i quali la collaborazione è difficile e macchinosa. Buchi nella sicurezza, inefficienze operative e sprechi di risorse sono il risultato inevitabile. Così come accade nella difesa militare: con 28 eserciti nazionali la Ue, nel suo complesso, è seconda solo agli Stati Uniti per spesa militare. Ma è ben lungi dall' essere la seconda potenza militare. Il primo tentativo di costituire un esercito comune europeo risale al 1950 con la proposta francese della Comunità europea di difesa, affondata dagli stessi francesi qualche anno dopo. Da allora gli Stati membri non sono andati al di là di una modesta collaborazione intergovernativa, un «patchwork di accordi bilaterali e multilaterali» circoscritti, come si legge in qualche documento della Commissione.

Per dare l' idea delle inefficienze che comporta l' esistenza di 28 forze armate nazionali, basta confrontare dotazioni e investimenti con quelli degli Stati Uniti: secondo una ricerca della Commissione Ue, gli "europei" hanno in dotazione 154 tipi di sistemi di armamento diversi, gli americani solo 27. Gli eserciti Ue hanno 17mila carri armati contro i 27.500 degli Usa ma sono ben 37 modelli diversi contro i 9 americani. Lo stesso vale per aerei da combattimento e per aerei cisterna.

Anche la capacità di intervento rapido di jet ed elicotteri d' attacco o per il trasporto è limitata in molti Stati membri. Le spese per equipaggiamento e in ricerca & sviluppo in Europa non superano 24mila euro per soldato (-30% tra 2006 e 2014) mentre superano i 100mila euro negli Usa.

Le difficoltà di bilancio di molti governi europei impediscono di aumentare il budget per la difesa e per la sicurezza che tra il 2005 e il 2014 ha subito tagli di circa il 9%.

Negli Stati Uniti, che sono sempre i "top spender" militari, le spese sono rimaste stabili mentre altrove gli investimenti in armi ed eserciti sono cresciuti a ritmo incalzante: +97% in Russia, +167% in Cina, +112% in Arabia Saudita, + 39% in India.

Si stima che mettere insieme le forze armate dei 28 permetterebbe risparmi per oltre 20 miliardi di euro,

circa il 10% delle spese complessive per la difesa, a fronte di capacità militare superiore e di maggiore efficienza operativa.

Di costituire un' agenzia europea dell' intelligence si era parlato anche a novembre scorso, subito dopo la strage del Bataclan a Parigi.

Nel giro di pochi giorni l' ipotesi avanzata dalla Commissione era naufragata di fronte alla ferma opposizione dei governi nazionali: «Non posso immaginare che siamo pronti a perdere la nostra sovranità nazionale su un tema così delicato», aveva detto Thomas de Maizière, ministro degli Interni tedesco.

Ed ecco il punto: la cessione di sovranità. Come su altri fronti, è questo lo scoglio politico contro cui in Consiglio si infrange sempre più spesso il processo di integrazione europea. Ma è velleitario per qualsiasi Paese illudersi di poter essere autosufficiente dal punto di vista militare e per la sicurezza interna. Già a giugno dello scorso anno l' Alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza, Federica Mogherini, aveva avuto l' incarico di definire entro giugno 2016 «una nuova ed ampia strategia europea per la politica estera e la sicurezza» superando quella adottata nel 2003. I tempi decisionali delle istituzioni Ue, già normalmente lunghi, si dilatano ancora di più e i veti si moltiplicano quando si va a toccare la sovranità delle capitali. Ma l' incalzare degli eventi potrebbe portare ad una accelerazione, come è accaduto altre volte, e determinare un nuovo corso per la difesa e la sicurezza comuni. Il primo impulso, dunque, sarà in ogni caso politico. E sarà anche quello più difficile perché comporta una scelta di fondo sull' idea di integrazione europea che si vuole realizzare. I precedenti più recenti, come l' Unione bancaria o la gestione dell' emergenza immigrati, non lasciano spazio all' ottimismo. Ma qui - davvero - è in gioco la sopravvivenza dell' Unione.

Se questo primo passo sarà compiuto, diventerà più semplice sciogliere gli altri nodi: quello giuridico per superare il paradosso dell' articolo 42 (7) del trattato Ue che prevede la mutua assistenza in caso di attacco militare o terroristico ma lascia ai singoli Stati la scelta sulle modalità con cui fornirla, senza prevedere un ruolo per le istituzioni comuni, come invece prevede l' articolo 222 del trattato sul funzionamento dell' Ue. Sarà inevitabile, poi, aprire la discussione sul budget dell' Unione, con il conseguente riequilibrio delle risorse oggi destinate soprattutto alle politiche agricole e di coesione.

Non sarà da trascurare, infine, l' aspetto industriale: uno degli ostacoli da superare è proprio l' interesse degli stati membri di difendere l' industria nazionale della difesa.

.@chigiù © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIUSEPPE CHIELLINO*

## L' ANALISI

# Se l' Europa disarmata diventa un obiettivo

È stata una Waterloo dell' Europa e non solo perché il campo di battaglia originale è a 15 chilometri dal centro di Bruxelles. La bomba nella metropolitana è esplosa a una fermata dalla sede della Ue; e quelle in aeroporto non molto distante dal quartier generale della Nato. Da oltre mezzo secolo l' orgoglio, la concorrenza e le gelosie nazionali non impediscono solo la definizione di una politica estera e di sicurezza comune: diplomazia e fanteria multinazionali con armamenti e scopi condivisi.

È sempre mancata anche una polizia, un' intelligence, uno scambio di dati e di esperienze delle quali non sentivamo il bisogno perché era assente un terrorismo globale e organizzato che guardasse all' Europa e l' Occidente come a un obiettivo.

I responsabili dell' 11 settembre erano sauditi ed egiziani, e il comando era in Afghanistan. La risposta fu militare. Oggi i terroristi sono cittadini europei e la loro base è a Molenbeek, Bruxelles, Belgio dove la polizia scrive i rapporti in doppia copia: in fiammingo e francese. Un' altra risposta militare sarebbe inadeguata.

Servono intelligence, agenti preparati, infiltrati: gli stessi che in Italia hanno sconfitto le Brigate Rosse e la mafia.

«Noi non scambiamo informazioni» spiegava due giorni fa al New York Times l' ex capo dell' intelligence francese. «Non ci siamo nemmeno accordati sulla traduzione dei nomi». Così se un sospetto entra in Estonia, il suo nome potrebbe non essere registrato nei file della polizia spagnola. Servizi di sicurezza e intelligence sono costretti ad ammettere di non riuscire a seguire le tracce degli europei che vanno e vengono dallo stato islamico.

Se a Bruxelles c' è stata una nuova Waterloo è perché gli europei hanno scoperto solo il 13 novembre, dopo gli assalti a Parigi, che il nemico da combattere non è composto da un gruppo di giovani, immigrati di seconda generazione, disadattati ed esaltati. È una rete diffusa, militarmente e tecnologicamente preparata, con santuari nei quali nascondersi per mesi.

Secondo un documento di 55 pagine dei servizi francesi che François Hollande ha letto solo venerdì scorso e il New York Times ha avuto il giorno dopo, sono almeno 90 i terroristi dell' Isis con cittadinanza europea nascosti nei nostri paesi.

Sul piano militare, in Siria e Iraq lo Stato islamico non avanza più. Se i governi della regione decidessero di combatterlo, verrebbe sconfitto in poche settimane. Ma in Europa, in un altro genere di

guerra, diffonde la sua rete, manda combattenti, trova affiliati e mostra di avere una strategia politica. I casi d' infiltrazione attraverso i profughi sono rari ma l' ondata migratoria viene usata per destabilizzare l' Europa: mostra la nostra incapacità di regolamentare quel flusso e l' assenza di coesione dell' Unione, e contemporaneamente promuove la crescita dei partiti isolazionisti e nazionalisti. Questi movimenti sono eminentemente anti musulmani, spingendo un numero crescente di europei musulmani a sostenere l' Isis.

In un certo senso le democrazie europee di oggi assomigliano a quelle del 1938, all' Europa dell' appeasement, impreparata ad affrontare Hitler. La minaccia dei terroristi non è lontanamente paragonabile a quella del nazismo di allora. Ma è a una guerra, sia pure combattuta con altri mezzi, che dobbiamo attrezzarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*UGO TRAMBALLI*

## Start-up cancellate in Cdc, notifica via Pec

L'ufficio del Registro imprese procederà autonomamente alla cancellazione dalla sezione speciale, previa «notifica di cortesia» all'impresa da effettuarsi tramite Pec per decorrenza del termine di applicabilità delle disposizioni normative in materia di start-up.

La verifica dei requisiti professionali dell'attività di acconciatore dichiarati nella Scia spettano ai comuni e non più alla commissione provinciale per l'artigianato. L'accesso da parte del soggetto comunitario all'espletamento dell'incarico di responsabile tecnico per una attività di tintolavanderia non può che essere subordinato al compimento con esito positivo del procedimento amministrativo di riconoscimento delle qualifiche professionali da questi acquisite nello stato membro di provenienza. Sono queste alcune delle novità contenute negli ultimi pareri del ministero dello sviluppo economico (mise) guidato da Federica Guidi, in materia di start-up e requisiti professionali per l'esercizio di attività di acconciatore e di responsabile tecnici tintolavanderia. Ma andiamo con ordine.

Cancellazione start-up Registro imprese. Le comunicazioni sulla decadenza della start-up non sono «periodiche», ma rispondono a un calendario previsto per legge e richiamato dalla circolare dell'agenzia delle entrate n. 16/E, che fissa al 18 dicembre 2016 la cancellazione delle start-up costituite tra il 20 ottobre 2010 e il 18 dicembre 2012. Ne consegue che, trattandosi di provvedimento necessitato ed inderogabile, dipendente dal combinato disposto del dettato normativo e del decorso del tempo, l'ufficio procederà au-

tomamente alla cancellazione della sezione speciale, previa notifica di cortesia all'impresa da effettuarsi tramite Pec per decorrenza del termine di applicabilità delle disposizioni normative in materia di start-up.

La verifica dei requisiti professionali dell'attività di acconciatore dichiarati nella Scia spettano ai comuni e non più alla commissione provinciale per l'artigianato. L'accesso da parte del soggetto comunitario all'espletamento dell'incarico di responsabile tecnico per una attività di tintolavanderia non può che essere subordinato al compimento con esito positivo del procedimento amministrativo di riconoscimento delle qualifiche professionali da questi acquisite nello stato membro di provenienza. Sono queste alcune delle novità contenute negli ultimi pareri del ministero dello sviluppo economico (mise) guidato da Federica Guidi, in materia di start-up e requisiti professionali per l'esercizio di attività di acconciatore e di responsabile tecnici tintolavanderia. Ma andiamo con ordine.

Essa costituisce dunque, nel nostro Paese, una «professione regolamentata», conformemente alla definizione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), del già citato decreto legislativo 206/2007. Attività di acconciatore. Le imprese possano avviare le attività di acconciatore e di estetista con la presentazione della Scia al comune competente per territorio, al quale spetta la verifica del possesso dei requisiti professionali, salvi gli adempimenti e le verifiche di competenza delle stesse commissioni

Italia Oggi

DIRITTO E IMPRESA

Mercoledì 23 Marzo 2016 37

Una guida dello Sviluppo economico mette a confronto le due tipologie di società

## Start-up innovativa con più aiuti

Parco agevolazioni più ampio rispetto alla pmj innovativa

DI BRUNO PAGANI

**D**isciplina societaria flessibile, facilitazioni nel ripianamento delle perdite, salari dinamici, incentivi fiscali per gli investitori. Sono queste le principali agevolazioni che start-up e pmj innovative hanno in comune, a cui si aggiungono tuttavia anche alcune differenziazioni. È quanto emerge dalla guida alle agevolazioni per le imprese pubblicata dal ministero dello Sviluppo economico sul proprio sito. L'hashtag ridotto sia in italiano che in inglese, rappresenta una sintesi di tutti gli strumenti di incentivazione adottati dal Mise in un'ottica di modernizzazione e rafforzamento del paradigma imprenditoriale italiano. L'obiettivo del vademecum è quello di illustrare sinteticamente tutte le agevolazioni attualmente fruibili dalle imprese, suddivise in quattro macro aree di intervento: attività di ricerca e sviluppo, sostegno all'innovazione, efficienza energetica, internazionalizzazione e un focus speciale sulle start-up

Comparazione tra le agevolazioni			
Titolo/misura	Start up innovative	Pmi innovative	Pmi innovativa
Riduzione degli oneri per l'avvio	si	si	no
Inapplicabilità della disciplina sulle società di comodo	si	si	si
Incentivi per gli investitori	si	si	si
Facilitazioni nel ripianamento di perdite	si	si	no
Accesso preferenziale al credito d'imposta per assunzione di personale altamente qualificato	si	si	no
Salari dinamici	si	si	no
Maggiori facilità nelle compensazioni Iva	si	si	no
Bando Smart&Start Italia	si	si	no

a Pmi innovative. Proprio in relazione a questa sua categoria di imprese vengono spiegati gli aspetti più interessanti attraverso una sintassi comparativa che mette in luce analogie e differenze. Infatti, anche le persone fisiche o giuridiche che lavorano nel capitale della Pmi innovativa possono godere degli incentivi fiscali di cui all'art. 29 del d. n. 179/2012, origina-

riamente deputato a incentivare lo start-up innovativo. Le agevolazioni si applicano alla Pmi innovativa che opera sul mercato da meno di 7 anni dalla loro prima vendita commerciale, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 21 del regolamento Ue n. 651/2014. Tali imprese possono inoltre utilizzare portali online per la raccolta di capitale di rischio attraverso siti specializzati (consolidato crowdfunding), ai pari delle start-up innovative, non sono soggette alla disciplina sulle società di comodo, ovvero alla normativa sulle società con-

operative mensili e a quella sulle società in perdita alternative. Alla Pmi innovativa è inoltre assicurato l'accesso gratuito e diretto al Fondo centrale di garanzia, che opera fino all'80% del credito erogato dalla banca alla Pmi innovativa, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è concessa sulla base di criteri di accesso semplificati e in via prioritaria. Inoltre, le Pmi innovative godono di altre agevolazioni previste a favore delle start-up innovative, tra cui: - deroga al diritto societario;

- remunerazione con strumenti finanziari; - esenzione dall'imposta di bollo. Non sono invece estese alle Pmi innovative, e quindi reiterate ad esclusivo vantaggio delle start-up innovative, le seguenti agevolazioni: - esenzioni dai diritti di successione; - disposizioni in materia di lavoro; - disposizioni in materia di accesso al credito d'imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato; - disposizioni in materia di crisi d'impresa e fallimento. Solo le start-up innovative, inoltre, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 4, comma 11, del decreto legge n. 201/15, sono esentate dall'obbligo di opposizione del voto di conferma per la compensazione orientata del credito Iva per importi superiori a 50.000 euro (mentre il tetto dei 15.000 euro resta per tutte le altre imprese). Tali società possono inoltre godere della disciplina particolare in materia di lavoro dettata dall'art. 26 del d. n. 179/2012, la quale prevede che la retribuzione dei lavoratori assenti può essere costituita da una parte fissa e una parte variabile (legge) e determinata obiettivi aziendali. — Repubblica Italiana

## Start-up cancellate in Cdc, notifica via Pec

L'ufficio del Registro imprese procederà autonomamente alla cancellazione della sezione speciale, previa notifica di cortesia all'impresa da effettuarsi tramite Pec per decorrenza del termine di applicabilità delle disposizioni normative in materia di start-up. La verifica dei requisiti professionali dell'attività di acconciatore dichiarati nella Scia spettano ai comuni e non più alla commissione provinciale per l'artigianato. L'accesso da parte del soggetto comunitario all'espletamento dell'incarico di responsabile tecnico per una attività di tintolavanderia non può che essere subordinato al compimento con esito positivo del procedimento amministrativo di riconoscimento delle qualifiche professionali da questi acquisite nello stato membro di provenienza. Sono queste alcune delle novità contenute negli ultimi pareri del ministero dello sviluppo economico (mise) guidato da Federica Guidi, in materia di start-up e requisiti professionali per l'esercizio di attività di acconciatore e di responsabile tecnici tintolavanderia. Ma andiamo con ordine.

La verifica dei requisiti professionali dell'attività di acconciatore dichiarati nella Scia spettano ai comuni e non più alla commissione provinciale per l'artigianato. L'accesso da parte del soggetto comunitario all'espletamento dell'incarico di responsabile tecnico per una attività di tintolavanderia non può che essere subordinato al compimento con esito positivo del procedimento amministrativo di riconoscimento delle qualifiche professionali da questi acquisite nello stato membro di provenienza. Sono queste alcune delle novità contenute negli ultimi pareri del ministero dello sviluppo economico (mise) guidato da Federica Guidi, in materia di start-up e requisiti professionali per l'esercizio di attività di acconciatore e di responsabile tecnici tintolavanderia. Ma andiamo con ordine.

Essa costituisce dunque, nel nostro Paese, una «professione regolamentata», conformemente alla definizione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), del già citato decreto legislativo 206/2007. Attività di acconciatore. Le imprese possano avviare le attività di acconciatore e di estetista con la presentazione della Scia al comune competente per territorio, al quale spetta la verifica del possesso dei requisiti professionali, salvi gli adempimenti e le verifiche di competenza delle stesse commissioni

## Tagli o perdita di aiuti Pec se non si rispettano le regole

Gli agricoltori che non rispettano determinati requisiti in materia di tenuta pubblica, di salute degli animali e della piante e dell'ambiente sono soggetti a riduzione dei pagamenti o all'annullamento del beneficio del sostegno diretto. Questo principio, contenuto nel regolamento di attuazione del sostegno comunitario nell'ambito dei pagamenti diretti, è stato uno degli importanti principi espressi in materia di Pac 2014 e contenuti nel decreto 8 febbraio 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2014 n. 97). Il regolamento è stato discusso e approvato in sede di Consiglio dei ministri il 12 marzo 2014, in base a conclusioni approvate e condivise (Rosa). Per il 2014 la regola di condizionalità è stata modificata e ha tenuto conto della situazione, a livello nazionale, dei pascoli permanenti e supergrasso agricolo totale. La riduzione e esclusione si applica esclusivamente qualora l'insoddisfazione sia imputabile ad atti o omissioni direttamente attribuibili al beneficiario e qualora siano soddisfatte una o entrambe le seguenti condizioni aggiuntive. L'insoddisfazione sia concernente l'attività agricola del beneficiario o sia rilevante la superficie dell'azienda del beneficiario. Le riduzione o esclusione si applicano in qualsiasi momento di un dato anno civile: le regole di condizionalità non sono retroattive e solo i beneficiari che hanno presentato la domanda di aiuto o la domanda di pagamento nell'anno civile considerato sono soggetti a riduzione o esclusione all'importo totale dei pagamenti, onerosi o da considerarsi beneficiario intervenendo in relazione alla domanda di aiuto o di pagamento che ha presentato o presenterà nel corso dell'anno civile in cui è accertata l'insoddisfazione o negli anni civili considerati. — Marco Ottaviano

provinciali dell' artigianato o degli uffici competenti a tal fine individuati dalla normativa regionale, relativamente e limitatamente all' eventuale riconoscimento della qualificazione artigiana. La commissione provinciale per l' artigianato non è legittimata ad opporre un rifiuto alla richiesta iscrizione all' albo delle imprese artigiane, salvo che esso sia motivato da ragioni inerenti il riconoscimento della qualificazione artigiana del soggetto richiedente.

*CINZIA DE STEFANIS*

# Tagli o perdita di aiuti Pac se non si rispettano le regole

Gli agricoltori che non rispettano determinati requisiti in materia di sanità pubblica, di salute degli animali e delle piante e dell' ambiente sono soggetti a riduzioni dei pagamenti o all' esclusione dal beneficio del sostegno diretto. Questo principio, cosiddetto di «condizionalità», fa parte integrante del sostegno comunitario nell' ambito dei pagamenti diretti. Questo è uno degli importanti principi espressi in materia di Pac 2016 e contenuto nel decreto 8 febbraio 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2016 n. 67). Il pagamento unico disaccoppiato è ormai imprescindibile dalla condizionalità, che subordina tutti i pagamenti alle imprese agricole al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (Cgo) e al mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa). Per il 2016 le regole di condizionalità comprendono anche il mantenimento della proporzione, a livello nazionale, tra pascoli permanenti e superficie agricola totale. La riduzione o esclusione si applica esclusivamente qualora l' inadempienza sia imputabile ad atti o omissioni direttamente attribuibili al beneficiario e qualora siano soddisfatte una o entrambe le seguenti condizioni aggiuntive, l' inadempienza sia connessa all' attività agricola del beneficiario e sia interessata la superficie dell' azienda del beneficiario. Le riduzioni o esclusioni si applicano se, in qualsiasi momento di un dato anno civile le regole di condizionalità non sono rispettate e tale inadempienza è imputabile direttamente al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto o la domanda di pagamento nell' anno civile considerato. La riduzione o esclusione si applica all' importo totale dei pagamenti, concessi o da concedere al beneficiario interessato in relazione alle domande di aiuto o di pagamento che ha presentato o presenterà nel corso dell' anno civile in cui è accertata l' inadempienza o negli anni civili considerati.

Italia Oggi

DIRITTO E IMPRESA

Mercoledì 23 Marzo 2016 37

Una guida dello Sviluppo economico mette a confronto le due tipologie di società

## Start-up innovativa con più aiuti Parco agevolazioni più ampio rispetto alla pmi innovativa

**COMPARAZIONE TRA LE AGEVOLAZIONI**

TITOLO/MIASURA	Start up innovative	Pmi innovative
Riduzione degli oneri per l'avvio	si	no
Impegnabilità delle discipline sulle società di comodo	si	si
Incentivi per gli investitori	si	si
Facilitazioni nel ripianamento di perdite	si	si
Accesso preferenziale al credito d'imposta per assunzione di personale altamente qualificato	si	no
Sinistri d'urto	si	no
Maggiori facilità nelle compensazioni Iva	si	no
Bando Smart&Start Italia	si	no

**IN BREVE PAGAMENTI**  
Diciolina societaria flessibile, facilitazione nel ripianamento delle perdite, salari dinamici, incentivi fiscali per gli investitori. Sono queste le principali agevolazioni che start-up e pmi innovative hanno in comune, e cui si aggiungono tuttavia anche alcune differenziazioni. È questo emerge dalla guida sulle agevolazioni per le imprese pubblica del ministero dello Sviluppo economico sul proprio sito. I benefici sono ridotti sia in italiano che in inglese, rappresenta una sintesi di tutti gli strumenti di incentivazione adottati dal Mise in un'ottica di modernizzazione e rafforzamento del paradigma imprenditoriale italiano. L'obiettivo è quello di illustrare, sistematicamente tutte le agevolazioni attualmente fruibili dalle imprese, suddivise in quattro macro aree di intervento: sostegno alla competitività, sostegno all'innovazione, efficienza energetica, internazionalizzazione e un focus speciale sulle start-up.

**PARCO AGEVOLAZIONI**  
La Pmi innovativa. Pregevole in materia a questa due categorie di imprese emergono gli aspetti più interessanti attraverso una sintassi comparativa che mette in luce analogie e differenze. Tali imprese possono inoltre utilizzare peraltro anche per la raccolta di capitale di rischio attraverso siti specializzati (cosiddetti crowdfunding), e, al pari delle start-up innovative, non sono soggette alla disciplina sulle società di comodo, ovvero alla normativa sulle società con

operazione nonché a quella sulle società in perdita sistemica.  
Alle Pmi innovative è inoltre assicurato l'accesso gratuito o diretto al Fondo centrale di garanzia, che copre fino all'80% del credito erogato dalla banca alla Pmi innovativa, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è connessa sulla base di criteri di accesso semplificati e in via prioritaria. Inoltre, le Pmi innovative godono di altre agevolazioni previste a favore della start-up innovative, tra cui:  
- remunerazione con strumenti finanziari;  
- esenzione dall'imposta di bollo.  
Non meno rilevante è anche la Pmi innovativa, e quindi il reddito ad esclusivo vantaggio dello start-up innovativo, le seguenti agevolazioni:  
- esenzioni dai diritti camerali;  
- disposizioni in materia di lavoro;  
- disposizioni in materia di accesso al credito d'imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato;  
- esenzioni in materia di crisi d'impresa e fallimento.  
Solo la start-up innovativa, inoltre, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 4, comma 11, novella, del decreto legge n. 201/15, sono consentite le operazioni di opposizione del visto di conformità dei crediti Iva per importi superiori a 50.000 euro (mentre il tetto dei 15.000 euro resta per tutte le altre imprese). Tali società possono inoltre godere della disciplina particolare in materia di lavoro dettata dall'art. 28 del d. l. 179/2012, la quale prevede che la restituzione dei lavoratori assunti può essere contratta da una parte fissa o una parte variabile (aggettiva e determinati obiettivi aziendali).  
- Repubblica Italiana

**Start-up cancellate in Cdc, notifica via Pec**  
L'ufficio del Registro imprese provvederà automaticamente alla cancellazione della sezione speciale, previa notifica di cortese all'impresa da effettuarsi tramite Pec per decorrenza del termine di applicabilità delle disposizioni normative in materia di start-up. Le verifiche dei requisiti professionali dell'attività di acceleratore dichiarata nella Scia spettano al comune e non più alle commissioni provinciali per l'artigianato. L'accesso alla parte del soggetto comunitario nell'ambito dell'attività di responsabilità tecnica per una attività di intermediazione non può che essere subordinato al compimento con esito positivo del procedimento amministrativo di riconoscimento della qualifica professionale di cui quest'agente nella atto numero di provvedimento. Sono queste alcune delle novità contenute negli ultimi pareri del ministero dello Sviluppo economico (Mise) guidato da Federico Guidi, in materia di start-up e requisiti professionali per l'esercizio di attività di acceleratore e di responsabilità tecnica intermediazione. Me un'azione con ordine.

**Cancellazione start-up Registro Imprese.** Le comunicazioni sulla decadenza della start-up non sono operative, ma rispondono a un carattere previsto per legge e richiamo della circolare dell'agenzia delle entrate n. 161/R, che fissa al 18 dicembre 2016 la cancellazione della start-up costituita tra il 30 ottobre 2015 e il 18 dicembre 2015. Ne consegue che, trattandosi di provvedimento necessitato ed inderogabile, dipendente dal combinato disposto del decreto normativo e del decorso del tempo, l'ufficio procederà automaticamente alla cancellazione della sezione speciale, previa notifica di cortese all'impresa tramite Pec.

**Responsabile tecnico intermediazione.** L'attività professionale di intermediazione è oggetto della disciplina normativa introdotta nel corso della legge 29 febbraio 2006, n. 86, il cui articolo 3, paragrafo 2, al comma 2, e il paragrafo 3, comma 1, stabiliscono che il responsabile tecnico deve essere un professionista iscritto all'Albo dei periti, ingegneri, architetti, ingegneri, o a una delle altre professioni iscritte all'Albo. Tale professionista deve essere iscritto all'Albo e deve essere iscritto al Registro Imprese. Il professionista iscritto all'Albo deve essere iscritto al Registro Imprese. Il professionista iscritto all'Albo deve essere iscritto al Registro Imprese. Il professionista iscritto all'Albo deve essere iscritto al Registro Imprese.

**Attività di acceleratore.** Le imprese possono avviare le attività di acceleratore e di colabroto con la presentazione della Scia al comune competente per territorio al quale spetta la verifica del possesso dei requisiti professionali, sulla base dell'adempimento e le verifiche di competenza delle sezioni comunali provinciali dell'artigianato o degli uffici competenti a tal fine individuati dalla normativa regionale, relativamente e limitatamente all'attività riconosciuta dalla qualifica professionale artigiana. La comunicazione prevista per l'artigianato non è legittimata ad opporre un rifiuto alla richiesta operazione all'ufficio delle imprese artigiane, ma che esso sia motivato da ragioni inerenti il riconoscimento della qualificazione artigiana del soggetto richiedente.

Cinzia De Stefania

**Tagli o perdita di aiuti Pac se non si rispettano le regole**  
Gli agricoltori che non rispettano determinati requisiti in materia di sanità pubblica, di salute degli animali e delle piante e dell' ambiente sono soggetti a riduzioni dei pagamenti o all' esclusione dal beneficio del sostegno diretto. Questo principio, cosiddetto di «condizionalità», fa parte integrante del sostegno comunitario nell' ambito dei pagamenti diretti. Questo è uno degli importanti principi espressi in materia di Pac 2016 e contenuto nel decreto 8 febbraio 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2016 n. 67). Il pagamento unico disaccoppiato è ormai imprescindibile dalla condizionalità, che subordina tutti i pagamenti alle imprese agricole al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (Cgo) e al mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa). Per il 2016 le regole di condizionalità comprendono anche il mantenimento della proporzione, a livello nazionale, tra pascoli permanenti e superficie agricola totale. La riduzione o esclusione si applica esclusivamente qualora l' inadempienza sia imputabile ad atti o omissioni direttamente attribuibili al beneficiario e qualora siano soddisfatte una o entrambe le seguenti condizioni aggiuntive, l' inadempienza sia connessa all' attività agricola del beneficiario e sia interessata la superficie dell' azienda del beneficiario. Le riduzioni o esclusioni si applicano se, in qualsiasi momento di un dato anno civile le regole di condizionalità non sono rispettate e tale inadempienza è imputabile direttamente al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto o la domanda di pagamento nell' anno civile considerato. La riduzione o esclusione si applica all' importo totale dei pagamenti, concessi o da concedere al beneficiario interessato in relazione alle domande di aiuto o di pagamento che ha presentato o presenterà nel corso dell' anno civile in cui è accertata l' inadempienza o negli anni civili considerati.

Marco Ottaviano

## L' ANALISI

# Il raddoppio del deficit e l' incognita della crescita

Flessibilità di bilancio pari ad almeno un punto di Pil da programmare anche nel 2017, attraverso l' aumento del deficit dall' 1,1% attorno al 2,2-2,3 per cento. Ma anche le incognite che, dopo gli attentati di ieri a Bruxelles, con maggior vigore pesano sull' economia europea. Una variabile non da poco, tale da rendere le stime macroeconomiche in arrivo per metà aprile alquanto aleatorie. Tanto che si guarda già all' aggiornamento di metà settembre, quando sarà più chiaro l' impatto del mutato scenario internazionale sull' economia italiana.

Se ne è discusso ieri a palazzo Chigi nel corso dell' incontro tra il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il ministro dell' Economia, Pier Carlo Padoan e il commissario Ue agli Affari economici, Pierre Moscovici. Agenda stravolta alla luce delle notizie che provenivano dalla capitale belga. Si prova a definire una strategia comune dei governi che fanno capo alla «famiglia socialista». Renzi parla di un «patto europeo per la libertà e la sicurezza», e di un progetto organico che preveda risorse a presidio del territorio e nella cura delle nostre periferie.

Riemerge con forza il tema centrale degli investimenti, oggetto di una delle clausole di flessibilità invocate dal Governo (lo 0,3% del Pil relativamente al 2016), sotto la forma del cofinanziamento. Il pressing italiano (che conta sulla fondamentale sponda francese, e dunque dello stesso Moscovici) punta a prevedere l' esclusione pluriennale della parte relativa ai cofinanziamenti nazionali dal calcolo del deficit. In primissimo piano i criteri contabili con cui calcolare i costi sostenuti per la sicurezza e l' emergenza migranti. Se considerate spese strutturali, avranno un impatto diretto sul deficit, mentre la loro assimilazione a uscite una tantum consentirebbe di neutralizzarne gli effetti ai fini del calcolo del deficit strutturale, vale a dire del parametro chiave su cui si misura il percorso di avvicinamento all' «obiettivo di medio termine» (il pareggio di bilancio). Si ragiona al tempo stesso su quali investimenti inserire nel pacchetto complessivo da 5,1 miliardi di cui il Governo intende fruire nell' anno in corso, e al tempo stesso sull' effetto "moltiplicatore" sulla crescita atteso dalle riforme già messe in campo. Variabile fondamentale, ma con impatto difficilmente definibile ex ante, ora che il peso delle variabili esogene (rallentamento dell' economia globale, tensioni geopolitiche, terrorismo e migranti) converge compatto verso la revisione al ribasso delle stime di crescita. Come rileva la Corte dei Conti nel Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica diffuso ieri, la ripresa tuttora debole può avere difficoltà a consolidarsi.

The image shows a page from the Italian newspaper 'Il Sole 24 Ore' dated March 23, 2016. The page is an economic analysis piece. The main headline is 'Crescita Ue e flessibilità, pressing italiano' (EU Growth and flexibility, Italian pressure). Other headlines include 'La ripresa difficile' (Difficult recovery), 'Il ministro dell' Economia' (The Minister of Economy), and 'L' avvicinamento al Def' (Approaching the Deficit). The page contains several charts and text columns. One prominent chart is titled 'Crescita Ue e flessibilità, pressing italiano' and shows GDP growth rates for various countries. Another chart is titled 'Corti pubblici sotto la lente' (Public cuts under the microscope). There are also text columns with sub-headings like 'Tasse su lavoro e imprese, Italia ai primi posti nella Ue' (Taxes on labor and companies, Italy among the top in the EU) and 'L' avvicinamento al Def' (Approaching the Deficit). The page is densely packed with text and data visualizations.

Inevitabile l' impatto sulle previsioni di riduzione del debito. Si sconta - osservano i giudici contabili - un' accelerazione della crescita nominale, oltre a un programma di privatizzazioni per 1,5 punti di Pil nel triennio 2015-2018, che se non confermate «comporterebbero un rapporto debito/pil superiore a quello del benchmark». In poche parole, l' 1,6% di crescita 2016 previsto dai documenti programmatici del settembre 2015 è ormai considerato fuori portata, ma rischia di esserlo anche l' 1,4% stimato in gennaio dalla Commissione Ue, tanto che le previsioni di consenso convergono ora verso un Pil in aumento nell' anno in corso all' interno di una forchetta compresa tra l' 1 e l' 1,2 per cento.

Revisione al ribasso che potrebbe rendere arduo appunto rispettare l' obiettivo di ridurre il debito dal 132,6% del 2015 attorno al 132,2 per cento.

Minore crescita tra le variabili a più alto rischio, al pari dell' inflazione che alla luce dell' attuale andamento (molto lontano dal target del 2% cui tende la politica monetaria espansiva della Bce) non garantirebbe la discesa programmata del debito.

Scenario complesso, dunque, di cui il prossimo Def non potrà non tener conto, sia nell' ipotesi peggiore (un rallentamento ancor più marcato della congiuntura) che in quella di una crescita sia pur leggermente più sostenuta rispetto allo 0,8% del 2015. Ne consegue che anche la trattativa con la Commissione europea sulla flessibilità dovrà prevedere diversi passaggi in progress, da qui alla prossima legge di bilancio, cui comunque sarà demandato in primis il compito di neutralizzare oltre 15 miliardi di aumento dell' Iva, proprio grazie alla flessibilità Ue, via maggior deficit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DINO PESOLE*

INVESTIRE SUI DIPENDENTI

## Il buon welfare fa crescere l'impresa

Adriano Olivetti è stato nel dopoguerra un precursore nei rapporti tra impresa e dipendenti. La sua ricerca di equilibrio tra profitto e solidarietà sociale ha influenzato molti imprenditori nei decenni successivi. Oggi il welfare aziendale torna a essere tema di attualità, anche per le evidenti lacune di quello pubblico. Tuttavia, rispetto al passato l'approccio è meno legato a paternalismo, filantropia e solidarietà, e più integrato nella strategia aziendale.

Negli anni 50 gli operai del gruppo di Ivrea vivevano in condizioni migliori rispetto a quelli delle altre fabbriche italiane: ricevevano salari più alti, abitazioni e asili vicino al luogo di lavoro, sostegno per istruzione e vacanze dei figli. Anche l'ambiente nella fabbrica era diverso, con poche barriere tra ingegneri e operai in modo che conoscenze e competenze potessero circolare. Oltre ai tecnici, Olivetti assumeva artisti e scrittori per aumentare la creatività nel lavoro. Adriano Olivetti metteva la persona al centro e utilizzava parte delle risorse generate dall'azienda per sostenere la crescita, anche personale e culturale, dei propri collaboratori.

Oggi è difficile trovare iniziative aziendali nei confronti dei dipendenti che non siano in qualche modo ispirate dalle pratiche olivettiane. Tuttavia il welfare aziendale è sempre più visto non solo come atto di generosità, riconoscenza o condivisione del profitto, ma come vero e proprio investimento. Perché l'equilibrio tra profitto e rispetto per la persona può incidere significativamente anche su produttività e competitività. In altre parole, si sta diffondendo la consapevolezza che investire nel capitale umano può fornire un ritorno diretto e tangibile all'impresa.

Gli esempi virtuosi volti a migliorare il benessere materiale dei dipendenti e delle loro famiglie sono tanti. Tod's rimborsa il costo dei test scolastici dei figli dei dipendenti, paga le spese mediche e, dal 2013, versa l'1% dell'utile netto alle famiglie in difficoltà. Cucinelli paga le proprie sarte meglio del mercato e nel 2012, anno della quotazione a Piazza Affari, ha distribuito 5 milioni di euro di utile ai collaboratori. Queste iniziative aiutano l'immagine. Ma diminuiscono turnover del personale e conflittualità sindacale; migliorano produttività e capacità di attrarre talenti. Grazie a un welfare innovativo, Luxottica ha ridotto l'assenteismo e aumentato la qualità della produzione. L'offerta ai dipendenti va dal "carrello della spesa" gratuito all'assistenza sanitaria, dagli orari flessibili alla copertura delle spese scolastiche per i figli, dalla banca ore etica alle iniziative di microcredito. Barilla ha imboccato la strada dello smart working ed entro 5 anni tutti i suoi "colletti bianchi" potranno



scegliere di lavorare da casa.

Interessanti anche le iniziative volte a migliorare ambiente e clima di lavoro al fine di stimolare creatività e innovazione, elementi essenziali di competitività. Loccioni, società marchigiana di engineering, crede in un ambiente di lavoro creativo e rilassato, anche nelle forme: non si parla di "dipendenti" ma di "collaboratori" e s' incoraggia l' uso del "tu" nelle interazioni professionali. Il gruppo farmaceutico Zambon ha reso più gradevoli e creativi i luoghi di lavoro, con spazi informali, utilizzo di colori, simboli e arredi, sia in ufficio che in fabbrica. Elica, leader nelle cappe per cucina, ha ideato un programma di formazione del personale (E-straordinario) che utilizza l' arte contemporanea per stimolare un approccio innovativo e non convenzionale nella soluzione dei problemi sul lavoro.

Gli elementi più tradizionali del welfare aziendale - pacchetto retributivo e incentivi, monetari e non - influenzano la produttività attraverso un duplice canale di trasmissione. Il primo è un semplice effetto di scambio, grazie al quale il lavoratore si comporta in un certo modo per ottenere in cambio un vantaggio. Il secondo - più intangibile - è di motivazione.

Il welfare aziendale moderno offre due leve attraverso cui stimolare la motivazione in modo ancor più efficace rispetto a retribuzione e incentivi.

La prima è legata alla capacità dell' impresa di ascoltare e comprendere le esigenze del singolo dipendente, che variano per fascia d' età, genere, situazione familiare, interessi personali. La tecnologia facilita questo compito e consente di proporre un welfare "personalizzato". La seconda leva è data dal "comportamento" generale dell' impresa. Una condotta socialmente responsabile da parte dell' azienda stimola la motivazione dei dipendenti, che si traduce in senso di appartenenza, lealtà, commitment e aumenti di produttività sostenibili nel lungo periodo. La responsabilità sociale d' impresa può avere effetti positivi non solo in termini d' immagine "esterna", nei confronti di clienti, fornitori e investitori, ma anche "interna", nei confronti dei collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO MAGNANI

## «Patto con le imprese per cambiare Milano»

*Parisi: sono un tecnico ma ora ho un'anima politica - Periferia ed edilizia popolare temi centrali, Pgt da rifare*

È riuscito a mettere d' accordo tutto il centrodestra per le amministrative di Milano, dalla Lega a Ncd (che si presenterà con il nome di Milano Popolare) a Forza Italia fino a Fratelli d' Italia. Ora il candidato Stefano Parisi, 59 anni, manager prestato alla politica ma con lunghe esperienze tecniche a Palazzo Chigi, promette che proprio Milano diventerà laboratorio nazionale per una nuova formazione politica, oltre i confini tradizionali del centrodestra.

**Parisi, non teme che a Milano, in vista delle amministrative, ci possano essere i riflessi delle frizioni a livello nazionale tra partiti del centrodestra? Inoltre lei potrebbe trovarsi a guidare la città con un partito che a Roma è al governo e con altri due che invece sono all' opposizione. Gestirà la situazione?**

A Milano non c' è un semplice accordo elettorale, ma siamo uniti dal programma. Da questa esperienza si potrà rigenerare tutto il centrodestra. La sfida milanese è un progetto più ampio, diciamo un laboratorio.

Un laboratorio politico che parte però da un manager, non da un politico.

Io sono stato dirigente pubblico, manager e imprenditore ma adesso sono un politico. Sarò aiutato dalla mia capacità gestionale ma guidato dalla realtà sociale.

**Quali sono dunque i contenuti che fanno da collante per la coalizione?**

Partiamo dal tema della sicurezza, senza banalizzarlo. Non è solo questioni di uomini dedicati in più, cosa che peraltro le finanze pubbliche ci impediscono di avere. Dovremo certo gestire meglio i vigili che abbiamo, meno uffici e burocrazia e più controlli in strada.

Ma ritengo che molto si possa fare con le tecnologie. Ormai ci sono applicazioni che permettono di verificare subito comportamenti devianti e inviare segnalazioni. Bisogna fare un lavoro di intelligence, come fece Rudolph Giuliani a New York dal '97.

**In questa campagna elettorale sono molto presenti due temi: la periferia e l' edilizia popolare. Lei che ne pensa?**

Sono due temi centrali, anche il tema della sicurezza. Ci sono zone a Milano dove il degrado è



criminogeno, genera delinquenza. Dovremmo agire per migliorare il tessuto urbano, presidiare il territorio, aumentare l'illuminazione.

Quanto all'edilizia popolare, il 45% delle case risultano occupate abusivamente. Va ripristinata la legalità e bisogna intervenire con un piano immediato di manutenzione.

### **Quindi lei, come ha fatto recentemente il sindaco Giuliano Pisapia, intende mantenere in capo al Comune di Milano la gestione delle case popolari?**

Non mi sembra che la situazione sia molto migliorata! Io dico che bisogna avvalerci delle professionalità adatte. Nella realtà del social housing ci sono esperienze molto positive a Milano. Dovremmo cambiare i modelli gestionali.

### **Non va bene una società come Metropolitana milanese, interamente pubblica e controllata dal Comune, come avviene oggi?**

Mm era una società di ingegneria a cui sono state affidate funzioni improprie.

### **Veramente oggi il business principale di Mm è la gestione del settore idrico. Non le sembra una scelta giusta nemmeno questa?**

Case, acqua e ingegneria sono cose diverse fra loro. Occorrono competenze specifiche. Inoltre sull'acqua diciamoci la verità: a Milano c'è la tariffa più bassa della zona Ocse, ma poi i milanesi sono costretti a bere acqua minerale. Non mi sembra un gran risultato. Quindi, per quanto l'acqua sia sana, l'acquedotto ha bisogno di investimenti per migliorarne la qualità.

### **Torniamo alla gestione. Lei ritiene che il privato possa intervenire nei settori pubblici?**

Certo! In tanti settori come lo sport, la manutenzione delle strade, la casa il contributo del privato può essere prezioso. In questo faccio anzi un appello alle imprese affinché sappiano anche presentarsi con alte performance anche per il pubblico, mettendo a punto programmi di lungo periodo, con ampia visione sociale.

### **Per quanto riguarda le grandi partecipate invece cosa pensa? La Sea o A2a vanno tenute o vendute?**

Su questo punto bisogna valutare bene.

A2a è una società quotata e per il Comune non è una partecipazione strategica. Potrà essere ceduta quando le condizioni del mercato consentiranno di massimizzarne il valore. Quanto alla Sea, prima va definito il ruolo del sistema aeroportuale lombardo.

Per questo è bene che rimanga in mano pubblica. È, oggi, una partecipazione strategica che interessa tutto il sistema dell'area. Non si può vendere Sea per fare cassa, come ha fatto Pisapia.

Il centrosinistra dice di aver dovuto vendere una quota di minoranza per risolvere lo squilibrio di bilancio lasciato dalla precedente amministrazione di centrodestra.

Poteva essere fatto con la vendita dei fondi immobiliari. Ci impegneremo per valorizzarli.

### **In questi anni ci ha provato anche la precedente amministrazione. Lei come farà?**

Credo che sia necessario valorizzare gli immobili per renderli più appetibili al mercato. Sarò importante un nuovo accordo con la Cdp.

### **Quali investimenti ritiene prioritari per la mobilità?**

Bisogna cercare di completare ciò che è stato avviato, la metro 4, riducendo al massimo l'impatto in città. Prendo l'impegno affinché sia completata nei tempi previsti, entro il 2022. L'altra infrastruttura che reputo indispensabile è la realizzazione della circle line su ferro.

## **Manterrà l' Area C (la tassa da 5 euro a ingresso per entrare in auto nel centro?)**

Andrà rivista. Non si può pensare solo alla logica punitiva nella mobilità: basti pensare che a Milano l' Area C dà più incassi con le multe che con il pagamento della tariffa. Ai residenti in centro prima di tutto va tolta, non si può tassare chi rientra a casa. E poi bisogna pensare a intensificare il trasporto pubblico e fluidificare il traffico, prima di parlare di Area C. Per esempio elimineremo l' isola pedonale di Piazza Castello, che è diventata un deserto e ha peggiorato la viabilità nelle strade della zona.

Questa amministrazione lascia irrisolto il piano di riqualificazione degli scali ferroviari, per cui c' era un accordo di programma con Ferrovie dello Stato, ma poi è stato bocciato in consiglio comunale a causa della campagna elettorale nei fatti già iniziata.

## **Lei cosa intende fare?**

Gli scali ferroviari sono il simbolo dell' incapacità di governo della coalizione del centrosinistra. Dobbiamo approvare assolutamente un nuovo piano. Magari modificando alcune parti dell' accordo, perché ritengo che ogni area abbia una sua specificità.

## **Immagina altri interventi urbanistici nei prossimi 5 anni?**

Prima di tutto bisogna cambiare il Pgt di Pisapia, che non permetterebbe la realizzazione di quartieri come Porta nuova o City life.

## **Per il Pgt ci sono voluti anni...non rischia di perdere tempo prezioso?**

Quel piano impedisce lo sviluppo di Milano. Io intendo impegnare i miei consiglieri ad approvarlo entro 12 mesi, così come tutti gli altri regolamenti comunali da semplificare.

## **Cosa ne pensa del dopo-Expo?**

L' Expo è stato un importante evento e riconosco al commissario Giuseppe Sala (oggi candidato per il centrosinistra, ndr) la capacità di aver gestito un' emergenza, visto che rischiava di non partire. Ora però è necessario che l' Expo non rimanga un evento ma lasci un segno nella città. Ora bisogna lavorare perché nasca un polo universitario vivo, con servizi e luoghi di attrazione. Il centro di ricerca immaginato dal premier Renzi e coordinato dall' lit di Genova da solo non può bastare. Occuperebbe solo l' 8% dell' area.

## **Quanto allo sviluppo della cosiddetta Smart City?**

Bisogna superare la digitalizzazione verticale e realizzare l' interconnessione di tutte le banche dati. È inutile avere pochi servizi digitalizzati che non si parlano fra loro. È necessario avere una trasformazione digitale degli uffici pubblici e dei servizi pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SARA MONACI

L' agente speciale

## Mancano gli agenti e il Comune arruola un drone contro lo spaccio di droga

Muggiò Il Comune di Muggiò sarà il primo in Lombardia, e uno dei primi in Italia (dopo Olbia, Empoli e Cava dei Tirreni) ad «arruolare» un drone. L'«agente elettronico» entrerà in servizio a partire da giugno. Sarà il fiore all'occhiello di un «pacchetto sicurezza» ritagliato con fatica dal bilancio comunale grazie anche a un contributo regionale di 30 mila euro. «Gli uomini della polizia locale sono appena 16 - spiega il sindaco Maria Fiorito del Pd -. Ne servirebbero almeno 23. Ma assumere un giovane agente costa oltre 20 mila euro. Così abbiamo chiesto aiuto alla tecnologia».

Entusiasta il comandante della polizia locale, Marco Beccalli: «Sono convinto che questi nuovi strumenti potranno essere utili per migliorare la sicurezza in città». Il drone sarà impiegato per dare uno «sguardo» dall'alto a porzioni di territorio difficili da pattugliare con pochi uomini.

Primo tra tutti, il Parco del Grugnotorto dove non di rado si accampano i nomadi e dove ci sono fenomeni di spaccio.

«Il drone sarà in grado di scoprire dall'alto chi non rispetta la legge. E di inchiodarlo scattando fotografie. Un modo per intervenire in tempo reale».

21 | LOMBARDIA

### Riesumato il corpo di Lidia Macchi Due mesi per trovare il dna del killer

Le analisi sui resti della studentessa. Binda dal carcere: sono tranquillo



**La vittima**  
Lidia Macchi, 22 anni, è stata uccisa il 20 gennaio 1987. Il corpo è stato ritrovato in un campo di grano a Muggiò, in provincia di Varese. La ragazza era stata rapita da un killer che si è poi fatto chiamare "Lidia".

**Le indagini**  
Le indagini sono state condotte per due mesi per identificare il killer. Sono stati coinvolti diversi agenti della polizia locale e della polizia provinciale.

### L'agente speciale Mancano gli agenti e il Comune arruola un drone contro lo spaccio di droga

**La mamma**  
La madre di Lidia Macchi, Paola Ricca, è stata vista in un bar di Muggiò. Si tratta di un bar di proprietà di un nomade che si è accampano lì da tempo.

**Il drone**  
Il Comune di Muggiò ha acquistato un drone per sorvegliare il territorio. Il drone sarà utilizzato per pattugliare il territorio e individuare i punti di spaccio di droga.

## #CONSULENZA FINANZIARIA

IL 7-8 APRILE 2016  
MICA Via Gattamelato 5, MILANO  
iscritti su [www.salonedellegamiro.com](http://www.salonedellegamiro.com)

### La Biacca

#### Brocche nei bar della Brianza per ridurre il consumo d'acqua

Nonna Ricca, 85 anni, è stata uccisa il 20 gennaio 1987. Il corpo è stato ritrovato in un campo di grano a Muggiò, in provincia di Varese. La ragazza era stata rapita da un killer che si è poi fatto chiamare "Lidia".

**MAIN PARTNER**

Aberdeen ANIMA DABCA BPER Banca di Sicilia Invesco JENNER & PARTNER PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Il vostro bene è garantito da

ASSICURAZIONE RISCOPIO

## Expo, servono 20 milioni per le spese del 2016

### La richiesta del collegio dei liquidatori ai soci, che non versano contributi dalla chiusura della manifestazione

Avrebbero dovuto essere 48, sono «solo» 20: ma servono subito. Il collegio dei liquidatori di Expo, presieduto dal professor Alberto Grando, ha scritto nei giorni scorsi ai soci della spa, chiedendo un contributo straordinario per le spese del 2016 che verrebbe ripartito in base alle quote di proprietà: 8 milioni dal governo, 4 ciascuno da Regione e Comune, 2 ciascuno da Camera di Commercio e Città metropolitana. Il problema sono ancora i conti di Expo: mentre infatti è in fase di chiusura il bilancio del 2015, ciò che desta maggiore allarme è la gestione dell'amministrazione di questi mesi, quelli nei quali sono venuti a mancare i contributi dei soci chiusi, insieme ai canoni di Expo, nel 2015.

Una questione non da poco anche nelle ultime riunioni del collegio dei revisori sono emerse le preoccupazioni insieme alla voce di chi pensa che alla fine si dovrà portare i libri in tribunale. La stabilità dei conti di Expo dipende anche da Arexpo: la società proprietaria di terreni, infatti, deve ancora versare a Expo più di 80 milioni di euro. L'amministratore delegato di Arexpo, Giuseppe Bonomi, aveva anticipato che al tavolo di negoziazione si sta per definire un'intesa su questi costi. Ballano 75 milioni del contratto iniziale di affidamento dei terreni; altri 6 milioni per le bonifiche; una cifra da definire per il lavoro di service che Expo ha svolto in questi mesi. Un esempio? È stato chiesto a Expo di tenere in vita il corso d'acqua interno e questo comporta costi di manutenzione e pulizia che devono andare in carico ad Arexpo ma che finora gravano sui conti di Expo.

Un altro modo per alleggerire le uscite di Expo è quello di trasferire in Arexpo una parte degli oltre 100 dipendenti ancora presenti in società. Arexpo guadagnerebbe competenze e conoscenze del sito che oggi non ha e che potrebbero rivelarsi molto utili per la gestione del cosiddetto «fast post». Ma anche Arexpo ha problemi di liquidità, inevitabili: finora sono a disposizione i soldi della Regione, 50 milioni che il Pirellone vuole destinare soprattutto all'organizzazione delle attività per la ripresa, nel maggio prossimo. Ci sarà in particolare la Triennale, che ospiterà lungo il cardo la sua ventunesima esposizione internazionale: il cda ha approvato la bozza di convenzione, manca ancora l'atto integrativo all'accordo di programma che consenta la consegna delle aree e la via ai lavori. Restano in stand by

Corriere della Sera - Mercoledì 23 Marzo 2016

Primo piano | Le polemiche

## Expo, servono 20 milioni per le spese del 2016

La richiesta del collegio dei liquidatori ai soci, che non versano contributi dalla chiusura della manifestazione

Avrebbero dovuto essere 48, sono «solo» 20: ma servono subito. Il collegio dei liquidatori di Expo, presieduto dal professor Alberto Grando, ha scritto nei giorni scorsi ai soci della spa, chiedendo un contributo straordinario per le spese del 2016 che verrebbe ripartito in base alle quote di proprietà: 8 milioni dal governo, 4 ciascuno da Regione e Comune, 2 ciascuno da Camera di Commercio e Città metropolitana. Il problema sono ancora i conti di Expo: mentre infatti è in fase di chiusura il bilancio del 2015, ciò che desta maggiore allarme è la gestione dell'amministrazione di questi mesi, quelli nei quali sono venuti a mancare i contributi dei soci chiusi, insieme ai canoni di Expo, nel 2015.

Un altro modo per alleggerire le uscite di Expo è quello di trasferire in Arexpo una parte degli oltre 100 dipendenti ancora presenti in società. Arexpo guadagnerebbe competenze e conoscenze del sito che oggi non ha e che potrebbero rivelarsi molto utili per la gestione del cosiddetto «fast post».

Ma anche Arexpo ha problemi di liquidità, inevitabili: finora sono a disposizione i soldi della Regione, 50 milioni che il Pirellone vuole destinare soprattutto all'organizzazione delle attività per la ripresa, nel maggio prossimo. Ci sarà in particolare la Triennale, che ospiterà lungo il cardo la sua ventunesima esposizione internazionale: il cda ha approvato la bozza di convenzione, manca ancora l'atto integrativo all'accordo di programma che consenta la consegna delle aree e la via ai lavori. Restano in stand by invece i conti del governo, che entro nella scadenza con una ricapitolazione conclusiva. Il Pirellone ha però già in mano i soldi per la spesa di maggio.

nel maggio prossimo. Ci sarà in particolare la Triennale, che ospiterà lungo il cardo la sua ventunesima esposizione internazionale: il cda ha approvato la bozza di convenzione, manca ancora l'atto integrativo all'accordo di programma che consenta la consegna delle aree e la via ai lavori. Restano in stand by invece i conti del governo, che entro nella scadenza con una ricapitolazione conclusiva. Il Pirellone ha però già in mano i soldi per la spesa di maggio.



La ricerca del cellulare e il mito di San Siro. Il primo giorno nella casa del campo base. Ottocento euro per la traversata dalla Libia. La Prefettura: ne arriveranno altri

Severigi. Non lo hanno trovato, riproveremo. Ma non posso alla ricerca del campo, che al posto del cantiere Expo c'era da tempo già un altro cantiere per volare, appunto la casa di San Siro, sul non ha altra scelta per il cantiere. Ma non è tutto per il momento. Mi pare che il campo di lavoro sia stato già in parte occupato. Mi pare che il campo di lavoro sia stato già in parte occupato. Mi pare che il campo di lavoro sia stato già in parte occupato.

**MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO**

ACQUISTIAMO		ACQUISTIAMO	
ORO PURO	34,20	MONETE	€ 231,00
ORO 18K	23,70	STERLINA	€ 199,00
ARGENTO	0,350	KUGELBRAND	€ 1.065,00
ARGENTO 925	0,250	20 DOLLARI DOUBBLE EAGLE	€ 1.030,00

**BANCO METALLI PREZIOSI PRONTOgold**  
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Varesa, 13 - 20124 Milano  
Tel. 02 4826036 Fax 02 4912657  
www.prontogold.com

Aperti tutti i giorni  
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato  
sabato compreso

Raggiungibile con la MM2 a MM3  
Percorso Stazione Centrale  
Fermata Nervosati-Lanza Repubblica

invece i soldi del governo, che entra nella società con una ricapitalizzazione esclusiva: l' iter burocratico perché si trasformino in soldi liquidi è ancora lungo.

Alla Fondazione Corriere

## L'innovazione (e il sogno) La Milano di Letizia Moratti

MILANO Lei ha una visione (all' apparenza) più romantica e lui (all' apparenza) più concreta.

Lei parla di sogni e lui di impresa. Ma alla fine sostengono la stessa cosa: che Milano può essere un modello non solo per l' Italia. Il confronto fra l' ex sindaco ed ex ministro Letizia Moratti e il presidente degli industriali Gianfelice Rocca prende spunto dalla presentazione del libro che Moratti ha scritto con Maria Luisa Agnese: «Milano tra storia, realtà e sogno». Ospite della Fondazione Corriere e del suo presidente Piergaetano Marchetti, il parterre rappresenta Milano e non solo: ci sono Giorgio Armani e Diana Bracco, Gabriele Galateri di Genola e Giovanni Azzone, Andrée Ruth Shammah e Aldo Bonomi, Corrado Passera, Mariastella Gelmini, Stefano Boeri e altri rappresentanti del mondo della finanza, dell' industria e della cultura. Oltre ovviamente a Gianmarco Moratti, con i figli Angelo e Gabriele.

Il sogno di Letizia Moratti è, ad esempio, quello di un grande Central Park nel cuore della metropoli. Ma non tradisce il suo piglio manageriale e spiega: «Un sogno serve per fare grande una città e si sviluppa anche dalle piccole cose e dalle piccole azioni concrete. Cominciamo dagli orti urbani, dal verde sui terrazzi, dal modello di Berlino che ha riportato le api in città». Incalzata dal direttore del Corriere, Luciano Fontana, Letizia Moratti spiega che «non si può competere su tutto» e che «un politico deve saper scegliere. Le città si misurano tra di loro - aggiunge - sulla capacità di creare ricchezza, innovazione, sviluppo sostenibile, inclusione sociale e salvaguardia ambientale». Tutti argomenti da cui Milano può partire per diventare campione dell' agenda Onu 2030. Gianfelice Rocca torna a parlare della città «steam», acronimo ideato per tenere insieme scienze, tecnologia, ricerca, arte e impresa: «Queste sono le energie della nostra città che devono stare insieme come i raggi di una stella per essere competitivi». Serve però un «magnete» che attragga e tenga insieme: prima c' è stata Expo, adesso bisogna scommettere sul post, «cercando di volare alto e di non battibeccare». Rocca ammonisce: «Serve un progetto politico che sappia tenere insieme le tante anime». La competizione ora si misura sulle aree metropolitane: la Grande Milano ha 123 grandi

Corriere della Sera Mercoledì 23 Marzo 2016

POLITICA | 23

### Marino verso il processo, rebus candidatura

La richiesta dei pm per le cene dell'ex sindaco e il caso onlus. Alemanno, oggi c'è la prima udienza



La vice sindaco

Il giorno scorso se ne andò dal suo ufficio in viale Cassanese. Ma non ha ancora deciso se candidarsi per il Comune di Milano.

A Milano, nel 2015, si è svolta la prima udienza del processo contro il sindaco di Milano, Roberto Calvi. Il pm è il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giuseppe De Gennaro.

A Milano, nel 2015, si è svolta la prima udienza del processo contro il sindaco di Milano, Roberto Calvi. Il pm è il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giuseppe De Gennaro.

A Milano, nel 2015, si è svolta la prima udienza del processo contro il sindaco di Milano, Roberto Calvi. Il pm è il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giuseppe De Gennaro.

A Milano, nel 2015, si è svolta la prima udienza del processo contro il sindaco di Milano, Roberto Calvi. Il pm è il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giuseppe De Gennaro.

Le ristoranti sono chiusi, altre tre riunioni sono state cancellate. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano.

La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano.

La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano.

La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano.

La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano.

La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano. La notizia è che il sindaco di Milano, Roberto Calvi, ha deciso di non candidarsi per il Comune di Milano.

**Alla Fondazione Corriere**  
**L'innovazione**  
**(e il sogno)**  
**La Milano**  
**di Letizia Moratti**

Il sogno di Letizia Moratti è, ad esempio, quello di un grande Central Park nel cuore della metropoli. Ma non tradisce il suo piglio manageriale e spiega: «Un sogno serve per fare grande una città e si sviluppa anche dalle piccole cose e dalle piccole azioni concrete. Cominciamo dagli orti urbani, dal verde sui terrazzi, dal modello di Berlino che ha riportato le api in città».

Gianfelice Rocca torna a parlare della città «steam», acronimo ideato per tenere insieme scienze, tecnologia, ricerca, arte e impresa: «Queste sono le energie della nostra città che devono stare insieme come i raggi di una stella per essere competitivi». Serve però un «magnete» che attragga e tenga insieme: prima c' è stata Expo, adesso bisogna scommettere sul post, «cercando di volare alto e di non battibeccare».

75.000 I risultati parlano da soli i test indipendenti sono basati sul confronto con stampanti laser della concorrenza  
EPSON®  
PAGINE STAMPATE SENZA INTERRUZIONI CON LA SERIE WORKFORCE PRO RIPS  
EPSON® EXCEED YOUR VISION

imprese con un fatturato superiore al miliardo, 3.300 multinazionali estere, 200 mila studenti e 12 mila start up. La politica, siamo sotto elezioni, sarà in grado di guidare questo processo? Rocca è fiducioso: «Vedo buoni candidati sindaco in campo». Letizia Moratti sorride: e mette a disposizione il suo progetto. E.So.

## «Tari unica per l' area metropolitana»

### Proposta di Confindustria Venezia: stesse tariffe, servizi coordinati

**VENEZIA** Una Tari (la tassa sui rifiuti) metropolitana con criteri omogenei e tariffe che non cambiano da una città all' altra. Il presidente di Confindustria Venezia e Rovigo Matteo Zoppas lancia l' idea di una Tassa sui Rifiuti uguale per tutti i Comuni dell' area metropolitana.

«Dopo due anni dall' istituzione della Tari non si può dire che il tributo sia applicato in modo omogeneo nella nostra area metropolitana - dice - I regolamenti comunali applicano la norma nazionale in maniera differenziata e modulano in maniera diversa l' esenzione per le aree produttive e le aziende sono costrette smaltire un doppio costo: quello della Tari e quello per lo smaltimento dei rifiuti speciali». Sotto accusa quella che Zoppas definisce disomogeneità che rappresenta una criticità per lo sviluppo economico. «L' area potrebbe invece essere avvantaggiata da un sistema di raccolta dei rifiuti urbani gestito in maniera coordinata dalle tre società Veritas, Asvo e Alisea che fanno parte del gruppo Veritas, che potrebbero mettere a fattor comune le economie derivanti da un servizio prestato in area così vasta»; afferma il presidente di Confindustria Venezia.

Per non parlare dei magazzini per le materie prime, che sono in dieci Comuni su 44 (della provincia) godono dell' esenzione. Tra il dire e il fare c' è di mezzo la circostanza che ogni Comune decide in completa autonomia come raccogliere i rifiuti (porta a porta, cassonetti con chiavette, cassonetti a libero conferimento) e come pulire le strade (più volte al giorno, una volta al giorno, una volta a settimana)- E a ciascun servizio corrisponde un costo, spiega Veritas. L' idea di un' unica Tari con criteri uniformi presuppone quindi che tutti i 44 Comuni della Città metropolitana si mettano d' accordo sul sistema di raccolta di rifiuti e sulla frequenza della pulizia delle strade. Si chiama servizio integrato e per ora funziona a Campolongo, Camponogara, Campagna Lupia, Vigonovo e Fossò.

CRONACA

## Movida, via libera al bando pubblico per aprire nuovi locali in Marittima

Piano per Santa Margherita: il prefetto approva le nuove ordinanze su alcol e vetro



La vicenda. Una libera al bando pubblico per aprire nuovi locali nella zona di Santa Margherita di Stabia. Il sindaco Luigi Brighetti di questa cittadina di 10 mila abitanti ha chiesto al prefetto di autorizzare il rilascio di licenze per nuovi locali. Il prefetto ha dato il suo assenso, ma con alcune condizioni. Le nuove ordinanze approvate dal prefetto prevedono che i nuovi locali dovranno essere aperti entro il 30 settembre e dovranno essere dotati di una licenza di esercizio. Inoltre, i nuovi locali dovranno essere dotati di una licenza di esercizio per il servizio di ristorazione. Il prefetto ha anche approvato le nuove ordinanze su alcol e vetro.

## «Tari unica per l'area metropolitana»

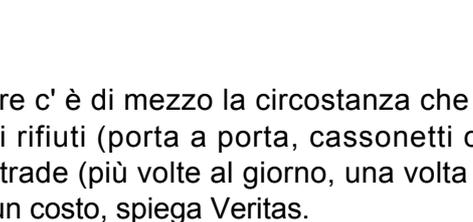
Proposta di Confindustria Venezia: stesse tariffe, servizi coordinati

Zoppas: «Tari e smaltimento rifiuti speciali». Il presidente di Confindustria Venezia e Rovigo Matteo Zoppas lancia l'idea di una Tari unica per l'area metropolitana. «Dopo due anni dall'istituzione della Tari non si può dire che il tributo sia applicato in modo omogeneo nella nostra area metropolitana - dice - I regolamenti comunali applicano la norma nazionale in maniera differenziata e modulano in maniera diversa l'esenzione per le aree produttive e le aziende sono costrette smaltire un doppio costo: quello della Tari e quello per lo smaltimento dei rifiuti speciali». Sotto accusa quella che Zoppas definisce disomogeneità che rappresenta una criticità per lo sviluppo economico. «L'area potrebbe invece essere avvantaggiata da un sistema di raccolta dei rifiuti urbani gestito in maniera coordinata dalle tre società Veritas, Asvo e Alisea che fanno parte del gruppo Veritas, che potrebbero mettere a fattor comune le economie derivanti da un servizio prestato in area così vasta»; afferma il presidente di Confindustria Venezia.

## Il bando

Isola universitaria, concorso d'idee per Poveglia

Società bolognese lancia la gara per architetti in collaborazione con l'Agenzia del Demanio



La società bolognese che ha vinto il bando per la progettazione dell'isola universitaria di Poveglia è l'architetto bolognese Francesco Caracciolo. Il bando è stato lanciato dalla Agenzia del Demanio in collaborazione con la società bolognese. Il progetto prevede la costruzione di un complesso residenziale e universitario di circa 1000 unità abitative. Il complesso sarà dotato di servizi di base e di spazi verdi. Il progetto è stato approvato dal Comune di Poveglia e dalla Agenzia del Demanio.

CRONACA

## Beni confiscati

Nell'ex villa di Maniero si fanno gli oggetti 3D



Beni confiscati. Nell'ex villa di Maniero si fanno gli oggetti 3D. I beni confiscati sono stati messi a disposizione della comunità. In particolare, si sono creati spazi per attività culturali e sportive. I beni confiscati sono stati messi a disposizione della comunità. In particolare, si sono creati spazi per attività culturali e sportive.

## Beni confiscati

Nell'ex villa di Maniero si fanno gli oggetti 3D

Beni confiscati. Nell'ex villa di Maniero si fanno gli oggetti 3D. I beni confiscati sono stati messi a disposizione della comunità. In particolare, si sono creati spazi per attività culturali e sportive. I beni confiscati sono stati messi a disposizione della comunità. In particolare, si sono creati spazi per attività culturali e sportive.

VERSO ROMA 2024

## Ok alla candidatura olimpica da 474mila imprese romane

IL presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti, lancia l'iniziativa: 474mila imprese romane pronte a lavorare sul progetto Roma 2024. Il progetto arriva ieri con un tavolo organizzato durante l'incontro con il presidente del Comitato Roma 2024, Luca Cordero di Montezemolo, al Consiglio camerale «Abbiamo bisogno del sostegno di tutti, a partire dalle aziende della Capitale, e di condividere iniziative che possano migliorare la città» dichiara Montezemolo. «Le Olimpiadi di Roma - aggiunge - devono essere a impatto zero e dare uno slancio allo sviluppo dello sport, con particolare attenzione alla periferia». Il presidente Tagliavanti commenta: «Roma nella sua candidatura sta guardando oltre, allo sport ma anche al territorio. Il nostro primo obiettivo è portare la comunità a sostegno dell'iniziativa».

(roberta toce) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



**come** vendere o comprare casa senza affidarsi al caso.

UniCredit Subito Casa è la nuova società di intermediazione immobiliare del Gruppo UniCredit che rende la tua compravendita semplice e serena.

<p><b>PRESTIGIOSO ATTICO E SUPERATTICO</b> Zona esclusiva - 110 mq. esclusivi</p> <p>Finanziario attico/superattico in perfetto stato e con affollato di pregio nel quartiere EUR. Di complessive 220 mq. estremamente distribuiti, la soluzione dispone di quattro camere, camera in studio, cucina abitabile, triple servizi, giardino e posto auto. Un ampio ingresso conduce direttamente nel salotto doppio Alcantara del terrazzo più ampio con vista panoramica sul mare e nel servizio quartiere EUR. Contatto elegante e moderno.</p> <p>ROMA Via del Veneto 100 mq. € 920.000</p>	<p><b>AMPIO APPARTAMENTO IN PALAZZINA D'EPICA</b> Zona esclusiva - 118 mq. esclusivi</p> <p>Appartamento al primo piano inserito in una palazzina d'epoca del primo del Novecento in località Trastevere, in zona residenziale e verdeggiante. L'appartamento è composto da una grande sala reception, cinque camere da letto ed i doppi servizi. Attualmente arredato come ufficio ed affittato ad € 1.500,00 mensili con possibilità di accedere al contratto di gestione la categoria residenziale.</p> <p>ROMA Via Veneto 118 mq. € 690.000</p>
<p><b>PANORAMICO BILOCALI RISTRUTTURATI</b> Zona esclusiva</p> <p>Appartamento al terzo piano ristrutturato ed in perfetto stato in zona Pignone. Internamente finissimo è composto da un ingresso, un soggiorno, una camera da letto, una cucina abitabile, un bagno, un terrazzo ed un balcone. Lo stabile, servito da ascensore, si presenta in ottime condizioni. Secondo la luminosità e l'organizzazione della casa, l'affitto libero e panconoscito garantisce a questa proposta immobiliare un notevole valore aggiunto. Unico nel suo genere.</p> <p>ROMA Via Augustini 80 mq. € 220.000</p>	<p><b>AMPIO APPARTAMENTO CON TERRAZZO</b> Zona esclusiva</p> <p>Appartamento sulla centralissima piazza Stefano Savini, all'interno di un condominio con servizio di portineria. L'immobile è composto da un doppio ingresso, un salotto triple divanile, tre camere da letto (di cui una doppia), una cucina abitabile con forno e doppi servizi, un balcone, un grande terrazzo di mq. 90 circa ed un box doppio.</p> <p>ROMA Via Stefano Savini 105 mq. € 690.000</p>

Contatta l'ufficio centrale del servizio subito casa al numero 1199 2199 2199 oppure chiama il 1199 2199 2199

UniCredit Subito Casa Società di intermediazione immobiliare

Giochi a Roma. Sostegno alla candidatura della capitale

## Olimpiadi 2024, in campo artigiani e commercianti

Roma Un tavolo con le 474mila imprese romane del commercio e dell'artigianato per lavorare sul progetto di Roma 2024. E l'idea di esporre il logo della candidatura sulle vetrine dei negozi della città. La Camera di Commercio di Roma scende in campo a sostegno della candidatura di Roma ai Giochi del 2024. Sono le iniziative che il presidente Lorenzo Tagliavanti ha lanciato ieri durante l'incontro con il presidente del Comitato promotore Luca Cordero di Montezemolo intervenuto al Consiglio camerale.

«Un'idea meravigliosa, perché esplicita la forte unità che c'è dietro questa candidatura - ha commentato Montezemolo - abbiamo bisogno del sostegno di tutti». A partire dalle aziende della Capitale: «Noi saremo della squadra, questo progetto può contare sul nostro supporto» ha confermato Tagliavanti ricordando come i Giochi olimpici e paralimpici possano essere «una grande opportunità anche per noi» perché significano business, sviluppo economico per il territorio. Circa 4 miliardi la dote in termini di crescita del prodotto interno lordo attesa per Roma e Lazio dal 2017 al 2023 secondo lo studio diffuso in febbraio dal Ceis di Tor Vergata.

Attesi 117mila nuovi posti di lavoro. Effetti positivi sui redditi e sui consumi delle famiglie con benefici da 1,7 miliardi per le aziende. Intorno al progetto Roma 2024 c'è grande collaborazione tra le istituzioni. Scelte condivise con Governo, federazioni, municipi, scuole e università, associazioni ambientaliste.

«Aprendo la sua relazione, Montezemolo si è detto «un grandissimo promotore dell'artigianato», allontanando ancora una volta lo spettro della speculazione vissuta a Italia '90, quando ricopriva il ruolo di presidente del Comitato organizzatore: «Sono arrabbiato - ha replicato - quando qualcuno mi accusa di scempi di Italia '90, dove avevamo responsabilità solo per i funzionamenti sportivi, non avevamo né ruoli, né responsabilità di fare infrastrutture». Il numero uno del Comitato promotore ha poi aggiunto: «Voglio chiudere la mia carriera professionale facendo qualcosa per Roma, valorizzandone le potenzialità e le competenze».

Alcuni politici si sono detti contrari ad ospitare le Olimpiadi. Recente il no della candidata grillina al Campidoglio Virginia Raggi. «Questo mi lascia senza parole» ha detto Montezemolo chiarendo di voler restare 100 metri indietro rispetto alla campagna elettorale romana. «Capisco i dubbi sul come accettarla - ha spiegato - ma non sul se accettarla: questo vuol dire chiudere la saracinesca, dare un grandissimo segnale di impotenza». Per Montezemolo le Olimpiadi potrebbero essere una buona



medicina per la città di Roma e per il Paese intero: «Non risolverà tutti i problemi ma di certo è una sfida che va affrontata con orgoglio cittadino e nazionale». La molla per modernizzare una città che vive una fase di degrado «mai raggiunto in precedenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LAURA DI PILLO*

La spesa per il personale calerà di oltre 3,5 milioni

## Città metropolitana, prepensionamento per 123

NAPOLI (gp) - Approvata la delibera con cui si procederà nei prossimi mesi al collocamento a riposo anticipato di 123 dipendenti della Città Metropolitana. "Si tratta di una misura - è scritto in una nota - prevista dalla circolare ministeriale che consente il collocamento a riposo entro il 31 dicembre del personale delle Amministrazioni pubbliche locali dichiarato in soprannumero e che risultavano al 31 dicembre 2015 in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento". Cos' la spesa per il personale calerà di oltre 3,5 milioni di euro.

CRONACHE DI NAPOLI Napoli Mercoledì 23 Marzo 2016 7

### Riforma del corpo e promozioni bloccate anche dalla maggioranza Municipale, giunta contestata

NAPOLI (gp) - "In questa riunione si è discusso di una serie di punti che riguardano la riforma del corpo e le promozioni bloccate anche dalla maggioranza municipale". Sono le parole di un consigliere comunale di Forza Italia, che ha contestato la delibera approvata dal consiglio comunale di Napoli il 17 marzo scorso. Il consigliere ha criticato la mancanza di trasparenza e di equità nella gestione delle promozioni e ha chiesto maggiore chiarezza e accountability da parte della giunta comunale.

### Mattéo Brambilla, il meeting e i componenti della lista preparano iniziativa per la campagna elettorale I 5 Stelle pronti a lanciare il 'degrado tour'

NAPOLI (gp) - Mattéo Brambilla per contro ha lasciato la parola a Mattéo Brambilla, sindaco di Napoli, che ha annunciato un meeting di lavoro per discutere con i componenti della lista e gli attivisti del movimento. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.



### Oggi Roma deciderà sul ricorso dell'ex sindaco che nichia sulle civiche e lancia l'anatema: "Senza rivotare saremo quarti" Per il Pd grana Bassolino e caos alleanze

"Per Napoli" e Ranieri voltano le spalle a Valente che riesce a ottenere il sostegno di Idv e moderati



Prima, la commissione di garanzia locale rivota la manovra sulle istanze del parlamentare. Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

### L'ex ministro: "Servono primarie regolamentate con una legge" Landolfi: "Senza unità sconfitta sicura alle urne"

"Rissosità esasperata figlia di troppi personalismi"

NAPOLI (gp) - "Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro." Landolfi ha criticato la mancanza di unità e ha chiesto maggiore chiarezza e accountability da parte della giunta comunale.

Terza Municipalità, incontro tra cittadini e candidati nelle liste di De Magistris. Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

### La spesa per il personale calerà di oltre 3,5 milioni Città metropolitana, prepensionamento per 123

NAPOLI (gp) - Approvata la delibera con cui si procederà nei prossimi mesi al collocamento a riposo anticipato di 123 dipendenti della Città Metropolitana. La spesa per il personale calerà di oltre 3,5 milioni di euro.

La giunta comunale di Napoli ha approvato la delibera con cui si procederà al collocamento a riposo anticipato di 123 dipendenti della Città Metropolitana. La spesa per il personale calerà di oltre 3,5 milioni di euro.

Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

Il sindaco di Napoli, Valente, ha annunciato che si dimetterà se non verrà approvata la manovra. Il sindaco ha detto che non si tratterà di un meeting di lavoro, ma di un incontro di lavoro.

Il piano

## Case dell' Acqua nel Napoletano già in funzione 14 erogatori

### Risultati Grazie alle fontane risparmiate finora 567mila bottiglie di plastica

Sono 15 le amministrazioni comunali con cui Gori ha sottoscritto i protocolli d' intesa per la realizzazione di venti Case dell' Acqua, strutture erogatrici che consentono ai cittadini in qualsiasi momento di rifornirsi di acqua a temperatura ambiente o refrigerata, liscia o frizzante, derivante dalla rete idrica pubblica, gestita dall' azienda.

Tali strutture sono realizzate grazie ai finanziamenti messi a disposizione dall' ex Provincia di Napoli (ora Città Metropolitana). Ad oggi Gori ha già attivato 14 Case dell' Acqua nei comuni di Brusciiano, Camposano, Cercola, Cimitile, Mariglianella, Pomigliano d' Arco, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Sant' Anastasia, Scisciano e Torre del Greco. Le restanti 6 strutture saranno inaugurate, di concerto con le amministrazioni comunali, nel corso del 2016. La Casa dell' Acqua rappresenta la moderna espressione di una fontana pubblica ed è un progetto che nasce con la finalità di ridurre la produzione e quindi lo smaltimento di bottiglie di plastica, offrendo un servizio utile alla cittadinanza con un impatto zero sull' ambiente. Significativi i dati relativi ai benefici che hanno portato nell' arco di pochi mesi le strutture attive. A fronte dell' erogazione di circa 850mila litri di acqua, sono state risparmiate all' ambiente 567.622 bottiglie di plastica, che spesso non sono riciclate nel modo corretto. Sono stati inoltre risparmiati 22.705 chilogrammi di Pet e 123.363 chilogrammi di anidride carbonica. E ancora 38 camion non hanno circolato sulle strade con conseguenti ulteriori benefici in termini di carburante ed emissioni dannose. Gori, di concerto con le amministrazioni comunali, ha provveduto anche a realizzare massicce campagne di comunicazione mirate all' utilizzo delle Case dell' Acqua. Oltre a manifesti, locandine, sito web e pieghevoli informativi, è stato realizzato anche un apposito sito web [www.casedellacqua.gori.it](http://www.casedellacqua.gori.it), attraverso il quale i cittadini possono ricevere informazioni aggiornate sulle strutture, la loro ubicazione, il funzionamento e le iniziative collegate. L' acqua erogata, infine, è soggetta ai costanti controlli effettuati da Gori attraverso il laboratorio interno, che vanno ad affiancarsi a quelli realizzati dalle Asl territorialmente competenti.

Speciale 19



**Il piano**  
**Case dell'Acqua nel Napoletano già in funzione 14 erogatori**  
Sono 15 le amministrazioni comunali con cui Gori ha sottoscritto i protocolli d' intesa per la realizzazione di venti Case dell' Acqua, strutture erogatrici che consentono ai cittadini in qualsiasi momento di rifornirsi di acqua a temperatura ambiente o refrigerata, liscia o frizzante, derivante dalla rete idrica pubblica, gestita dall' azienda. Tali strutture sono realizzate grazie ai finanziamenti messi a disposizione dall' ex Provincia di Napoli (ora Città Metropolitana). Ad oggi Gori ha già attivato 14 Case dell' Acqua nei comuni di Brusciiano, Camposano, Cercola, Cimitile, Mariglianella, Pomigliano d' Arco, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Sant' Anastasia, Scisciano e Torre del Greco. Le restanti 6 strutture saranno inaugurate, di concerto con le amministrazioni comunali, nel corso del 2016. La Casa dell' Acqua rappresenta la moderna espressione di una fontana pubblica ed è un progetto che nasce con la finalità di ridurre la produzione e quindi lo smaltimento di bottiglie di plastica, offrendo un servizio utile alla cittadinanza con un impatto zero sull' ambiente. Significativi i dati relativi ai benefici che hanno portato nell' arco di pochi mesi le strutture attive. A fronte dell' erogazione di circa 850mila litri di acqua, sono state risparmiate all' ambiente 567.622 bottiglie di plastica, che spesso non sono riciclate nel modo corretto. Sono stati inoltre risparmiati 22.705 chilogrammi di Pet e 123.363 chilogrammi di anidride carbonica. E ancora 38 camion non hanno circolato sulle strade con conseguenti ulteriori benefici in termini di carburante ed emissioni dannose. Gori, di concerto con le amministrazioni comunali, ha provveduto anche a realizzare massicce campagne di comunicazione mirate all' utilizzo delle Case dell' Acqua. Oltre a manifesti, locandine, sito web e pieghevoli informativi, è stato realizzato anche un apposito sito web [www.casedellacqua.gori.it](http://www.casedellacqua.gori.it), attraverso il quale i cittadini possono ricevere informazioni aggiornate sulle strutture, la loro ubicazione, il funzionamento e le iniziative collegate. L' acqua erogata, infine, è soggetta ai costanti controlli effettuati da Gori attraverso il laboratorio interno, che vanno ad affiancarsi a quelli realizzati dalle Asl territorialmente competenti.

## Gori, via alla rivoluzione tecnologica addio al fax, App gratuita per i guasti

### A Scafati la centrale attiva 24 ore su 24 che monitora la rete idrica

Da alcuni anni Gori sta mettendo in atto una rivoluzione tecnologica che ha portato all' attivazione di 14 Case dell' Acqua nei comuni di Brusciiano, Camposano, Cercola, Cimitile, Mariglianella, Pomigliano d' Arco, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Sant' Anastasia, Scisciano e Torre del Greco. Le restanti 6 strutture saranno inaugurate, di concerto con le amministrazioni comunali, nel corso del 2016. La Casa dell' Acqua rappresenta la moderna espressione di una fontana pubblica ed è un progetto che nasce con la finalità di ridurre la produzione e quindi lo smaltimento di bottiglie di plastica, offrendo un servizio utile alla cittadinanza con un impatto zero sull' ambiente. Significativi i dati relativi ai benefici che hanno portato nell' arco di pochi mesi le strutture attive. A fronte dell' erogazione di circa 850mila litri di acqua, sono state risparmiate all' ambiente 567.622 bottiglie di plastica, che spesso non sono riciclate nel modo corretto. Sono stati inoltre risparmiati 22.705 chilogrammi di Pet e 123.363 chilogrammi di anidride carbonica. E ancora 38 camion non hanno circolato sulle strade con conseguenti ulteriori benefici in termini di carburante ed emissioni dannose. Gori, di concerto con le amministrazioni comunali, ha provveduto anche a realizzare massicce campagne di comunicazione mirate all' utilizzo delle Case dell' Acqua. Oltre a manifesti, locandine, sito web e pieghevoli informativi, è stato realizzato anche un apposito sito web [www.casedellacqua.gori.it](http://www.casedellacqua.gori.it), attraverso il quale i cittadini possono ricevere informazioni aggiornate sulle strutture, la loro ubicazione, il funzionamento e le iniziative collegate. L' acqua erogata, infine, è soggetta ai costanti controlli effettuati da Gori attraverso il laboratorio interno, che vanno ad affiancarsi a quelli realizzati dalle Asl territorialmente competenti.

Il progetto è stato realizzato grazie ai finanziamenti messi a disposizione dall' ex Provincia di Napoli (ora Città Metropolitana). Ad oggi Gori ha già attivato 14 Case dell' Acqua nei comuni di Brusciiano, Camposano, Cercola, Cimitile, Mariglianella, Pomigliano d' Arco, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Sant' Anastasia, Scisciano e Torre del Greco. Le restanti 6 strutture saranno inaugurate, di concerto con le amministrazioni comunali, nel corso del 2016. La Casa dell' Acqua rappresenta la moderna espressione di una fontana pubblica ed è un progetto che nasce con la finalità di ridurre la produzione e quindi lo smaltimento di bottiglie di plastica, offrendo un servizio utile alla cittadinanza con un impatto zero sull' ambiente. Significativi i dati relativi ai benefici che hanno portato nell' arco di pochi mesi le strutture attive. A fronte dell' erogazione di circa 850mila litri di acqua, sono state risparmiate all' ambiente 567.622 bottiglie di plastica, che spesso non sono riciclate nel modo corretto. Sono stati inoltre risparmiati 22.705 chilogrammi di Pet e 123.363 chilogrammi di anidride carbonica. E ancora 38 camion non hanno circolato sulle strade con conseguenti ulteriori benefici in termini di carburante ed emissioni dannose. Gori, di concerto con le amministrazioni comunali, ha provveduto anche a realizzare massicce campagne di comunicazione mirate all' utilizzo delle Case dell' Acqua. Oltre a manifesti, locandine, sito web e pieghevoli informativi, è stato realizzato anche un apposito sito web [www.casedellacqua.gori.it](http://www.casedellacqua.gori.it), attraverso il quale i cittadini possono ricevere informazioni aggiornate sulle strutture, la loro ubicazione, il funzionamento e le iniziative collegate. L' acqua erogata, infine, è soggetta ai costanti controlli effettuati da Gori attraverso il laboratorio interno, che vanno ad affiancarsi a quelli realizzati dalle Asl territorialmente competenti.

Il telecontrollo consente di monitorare in tempo reale lo stato della rete idrica e di intervenire rapidamente in caso di guasti. La Casa dell' Acqua è dotata di un sistema di telecontrollo che consente di monitorare in tempo reale lo stato della rete idrica e di intervenire rapidamente in caso di guasti. La Casa dell' Acqua è dotata di un sistema di telecontrollo che consente di monitorare in tempo reale lo stato della rete idrica e di intervenire rapidamente in caso di guasti.

## Cosentino: «Qualità del servizio e attenzione all'utenza»

Il servizio clienti è un punto di forza della società, che si impegna a fornire un servizio di alta qualità e a rispondere rapidamente alle esigenze dei clienti. La società è orgogliosa di essere stata premiata per la sua attenzione all'utenza e per la qualità del servizio offerto. La società è orgogliosa di essere stata premiata per la sua attenzione all'utenza e per la qualità del servizio offerto.

Il servizio clienti è un punto di forza della società, che si impegna a fornire un servizio di alta qualità e a rispondere rapidamente alle esigenze dei clienti. La società è orgogliosa di essere stata premiata per la sua attenzione all'utenza e per la qualità del servizio offerto. La società è orgogliosa di essere stata premiata per la sua attenzione all'utenza e per la qualità del servizio offerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Trivelle, i consiglieri pugliesi decidono di autotassarsi

### Un ripiego dopo la contrarietà di Roma e il mal di pancia dei renziani

BARI. Il fondo per la campagna referendaria sulle trivelle sarà finanziato in Puglia con uno stanziamento volontario dei consiglieri regionali. Lo ha stabilito l'Assemblea pugliese con l'ok a maggioranza (34 sì e 10 astenuti) dell'Odg sostitutivo della proposta di legge per l'autorizzazione di spesa per le attività della campagna referendaria. Rispetto a quest'ultima che impegnava una cifra di 250mila euro, si passa ad uno stanziamento che, coinvolgendo consiglieri ed assessori su base volontaria, potrebbe raggiungere e superare i 50 mila euro. Di fatto un ripiego, dopo il no del governo e i mal di pancia dei consiglieri regionali renziani.

Il Movimento 5 stelle ha proposto con emendamento, bocciato a maggioranza, di aumentare a 5 i mesi di prelievo di mille euro sull'indennità. Poi, polemiche in Aula sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi annunciati nei giorni scorsi. Il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, ha però rassicurato che «ci si affiderà ai comitati, con un costo più basso, per raggiungere lo stesso obiettivo informare».

«Anche laddove il quorum non fosse raggiunto, un risultato importante di affluenza al voto a favore del sì avrebbe un valore politico enorme che potrebbe consentire la modifica comunque della norma attualmente in vigore», ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano che ha aggiunto: «In questi giorni il governo potrebbe ancora evitare il referendum. Se il governo avesse voluto avrebbe potuto ingoiarsi anche questo quesito come si è ingoiato gli altri. E avrebbe potuto ripristinare la vigenza della legge del '91». E sull'Odg approvato in Consiglio: «Non ci si dica che stiamo sprecando denaro pubblico. Innanzitutto perché è stato spazzato via questo argomento falso, e io non ho fatto esponenti di tutti i partiti». Soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente del Consiglio della Regione Puglia e delegato promotore del quesito referendario, Peppino Longo: «La volontà della maggior parte dei consigliere regionali, invitati su base volontaria a donare almeno mille euro, non sarà rovinata da eventuali strumentalizzazioni che apparirebbero almeno fuori luogo. Ricordo, infine, a me stesso e a tutti i colleghi e amici del Consiglio il nostro dovere di amministratori, davanti a tali problematiche, indirizzato unicamente a mettere in evidenza il fulcro della questione sollecitando l'intera comunità ad una

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**VERSO IL REFERENDUM**  
SPOT E PROPAGANDA: CHI PAGA

**IL FATTO**  
Non passa il finanziamento pubblico da parte della Regione. Via a un fondo volontario da parte degli eletti

PUGLIA E BASILICATA | 17

**FORZA ITALIA PUNGE DECARO**  
Sisto: «È la contropartita di Michele e il figlio di Matteo, e per non dispiacere nessuno dei due tradisce gli interessi dei pugliesi»

## Trivelle, i consiglieri pugliesi decidono di autotassarsi

### Un ripiego dopo la contrarietà di Roma e il mal di pancia dei renziani

■ **BARI.** Il fondo per la campagna referendaria sulle trivelle sarà finanziato in Puglia con uno stanziamento volontario dei consiglieri regionali. Lo ha stabilito l'Assemblea pugliese con l'ok a maggioranza (34 sì e 10 astenuti) dell'Odg sostitutivo della proposta di legge per l'autorizzazione di spesa per le attività della campagna referendaria. Rispetto a quest'ultima che impegnava una cifra di 250mila euro, si passa ad uno stanziamento che, coinvolgendo consiglieri ed assessori su base volontaria, potrebbe raggiungere e superare i 50 mila euro. Di fatto un ripiego, dopo il no del governo e i mal di pancia dei consiglieri regionali renziani.



**SARITÀ AIZZURZI IN COMMISSIONE DEL PIANO DI ROVERETO**  
**«Serve un nuovo ospedale anche per il Nord Barese»**

■ **BARI.** Antonio Decaro ha chiesto alla Regione di prendere in considerazione il piano di Rovereto per la costruzione di un nuovo ospedale nel Nord Barese. Il piano prevede la costruzione di un nuovo ospedale di 150 posti letto, con un costo di 10 milioni di euro. Decaro ha chiesto che il piano venga approvato e che il finanziamento venga garantito dalla Regione.

Il fatto preannunciato dal capo dell'Alleanza Democratica Giancarlo Gagnoli ha ottenuto il plauso della maggioranza presieduta dal presidente della conferenza dei sindaci della Puglia, Francesco Uboldi. Uboldi ha chiesto il finanziamento del piano di Rovereto da parte della conferenza dei sindaci della Puglia. Uboldi ha chiesto che il piano venga approvato e che il finanziamento venga garantito dalla Regione.

**LOTTE E STATO PROCURATORE GENERALE**  
**La magistratura barese piange Giacinto De Marco**

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

**LA PICCOLA ERA STATA TRAPIANTATA A FOGGIA IN STATO DI INCOSCENZA**  
**Asportato tumore al cervello a bimba di appena cinque mesi**

Il delicato intervento nell'ospedale di S. Giovanni Rotondo

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.



**SARITÀ AIZZURZI IN COMMISSIONE DEL PIANO DI ROVERETO**  
**«Serve un nuovo ospedale anche per il Nord Barese»**

■ **BARI.** Antonio Decaro ha chiesto alla Regione di prendere in considerazione il piano di Rovereto per la costruzione di un nuovo ospedale nel Nord Barese. Il piano prevede la costruzione di un nuovo ospedale di 150 posti letto, con un costo di 10 milioni di euro. Decaro ha chiesto che il piano venga approvato e che il finanziamento venga garantito dalla Regione.

Il fatto preannunciato dal capo dell'Alleanza Democratica Giancarlo Gagnoli ha ottenuto il plauso della maggioranza presieduta dal presidente della conferenza dei sindaci della Puglia, Francesco Uboldi. Uboldi ha chiesto il finanziamento del piano di Rovereto da parte della conferenza dei sindaci della Puglia. Uboldi ha chiesto che il piano venga approvato e che il finanziamento venga garantito dalla Regione.

**LOTTE E STATO PROCURATORE GENERALE**  
**La magistratura barese piange Giacinto De Marco**

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

**LA PICCOLA ERA STATA TRAPIANTATA A FOGGIA IN STATO DI INCOSCENZA**  
**Asportato tumore al cervello a bimba di appena cinque mesi**

Il delicato intervento nell'ospedale di S. Giovanni Rotondo

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

■ **BARI.** Nella serata del 22 marzo il presidente della magistratura barese, Giacinto De Marco, ha annunciato la sua dimissione. De Marco ha lavorato per anni alla procura di Bari e ha svolto un ruolo importante nella magistratura barese. La sua dimissione ha lasciato un vuoto nella magistratura barese.

## Puglia

---

mobilitazione pura a difesa del nostro mare, delle nostre coste».

Intervendo in aula, il presidente della Commissione bilancio Fabiano Amati ha chiarito: «Sostengo convintamente e da tempo Renzi ma non appartengo a nessun "c e rchio" stretto o largo. Il mio sostegno ha la figura geometrica del "cubo". Sono renziano al cubo, oppure del cubo, cioè ogni tanto salgo e ballo da solo. Ed in questo senso voterò "si" il prossimo 17 aprile, perché l' eventuale successo del quesito non comporterà la revoca dei titoli abilitativi già rilasciati, limitandosi a far rivivere la normativa previgente».

In serata, poi riunione del commissario Forza Italia Bari città metropolitana, Francesco Paolo Sisto, in risposta alle dichiarazioni del sindaco Antonio Decaro (che aveva annunciato di voler votare scheda bianca): «Decaro dimostra di essere da un lato la controfigura di Renzi, dall' altro il figlioccio di Emiliano, e per non dispiacere nessuno dei due tradisce gli interesse dei baresi e dei pugliesi. Un sindaco così, "trivellator cortese", Bari non lo merita».

## MODUGNO

# « L' incenerimento dei rifiuti danneggia salute e qualità della vita dei cittadini »

**MODUGNO.** «L'incenerimento rifiuti ha un grave impatto sulla salute e sulla qualità della vita, danneggia economicamente i cittadini ed è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata». A ribadirlo in una nota il sindaco Nicola Magrone che va giù duro contro il progetto presentato dalla curatela fallimentare ex Olearia Pugliese Spa, intenzionata a riconvertire il vecchio stabilimento situato a pochi chilometri dalla città, in un inceneritore per combustibile solido secondario.

Il progetto è stato depositato nel novembre scorso presso gli uffici della sezione ambiente della Città Metropolitana di Bari per la richiesta di valutazione impatto ambientale.

Si tratterebbe di un impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazione di incenerimento, di un quantitativo di rifiuti da smaltire di circa 70 tonnellate al giorno. Secondo i proponenti, l'opera consisterebbe nella dismissione degli impianti già esistenti per la successiva, nuova realizzazione di impianto di produzione elettrica di potenza pari a 3.1 mw mediante recupero di energia da combustione del cosiddetto css, combustibile solido secondario, ovvero un tipo combustibile ottenuto dalla componente secca dei rifiuti non pericolosi tramite appositi trattamenti di separazione da altri materiali non combustibili, come vetro, metalli e inerti.

L' amministrazione comunale è intervenuta nella valutazione ambientale ribadendo un secco no all' impianto così come spiegato nelle osservazioni elaborate dagli assessori Tina Lu ciano e Francesca Benedetto e dalla responsabile del Servizio Assetto del territorio, Rosalisa Petronelli, nelle quali viene sottolineato il carattere negativo dell' impatto sanitario, sociale ed economico che un inceneritore può avere sul territorio.

Siamo assolutamente contrari all' insediamento di impianti pericolosi - spiega una nota del sindaco Magrone - come già accaduto per Ecofuel e Biochemtex siamo fortemente determinati ad operare in difesa della salute dei cittadini. Nel Comune di Modugno - ribadisce la nota - sta per partire un' importante sistema di raccolta differenziata. L' obiettivo è la riduzione della produzione di rifiuti attraverso azioni che incoraggino il recupero, il riuso, il riciclo della maggior parte possibile di materiale

### XIV AREA METROPOLITANA

No all'impianto per lo smaltimento e il recupero di scarti non pericolosi per circa 70 tonnellate al giorno

#### LEI MAGRONE

Il sindaco di Modugno, Nicola Magrone, ha espresso il suo parere negativo sul progetto di un impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. Il sindaco ha sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.



MODUGNO. IL SINDACO CONTRO IL PROGETTO DELLA CURATELA FALLIMENTARE DELL'EX OLEARIA PUGLIESE CHE VUOLE RICONVERTIRE IL VECCHIO STABILIMENTO

## «L'incenerimento dei rifiuti danneggia salute e qualità della vita dei cittadini»

Il sindaco di Modugno, Nicola Magrone, ha espresso il suo parere negativo sul progetto di un impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. Il sindaco ha sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

### TORITTO - GRUNO ACCUSE: ALL'AMMINISTRAZIONE, FORTE MOBILIZZAZIONE POLITICA E CITTADINA

## Impianto di compostaggio Sel: «Un'altra sciagura»

#### SINDACI FURBI

Toritto Gruno. I sindaci di Toritto e Gruno, insieme a quelli di Santeramo Ligure, hanno denunciato il progetto di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. I sindaci hanno sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

#### LA REPUBBLICA DELL'AGROFOTO

Il sindaco di Toritto Gruno, Nicola Magrone, ha espresso il suo parere negativo sul progetto di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. Il sindaco ha sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

#### LA REPUBBLICA DELL'AGROFOTO

Il sindaco di Toritto Gruno, Nicola Magrone, ha espresso il suo parere negativo sul progetto di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. Il sindaco ha sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

#### LA REPUBBLICA DELL'AGROFOTO

Il sindaco di Toritto Gruno, Nicola Magrone, ha espresso il suo parere negativo sul progetto di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. Il sindaco ha sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Il sindaco ha anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

### LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

23 marzo 2016  
Pagina 46



MODUGNO. LA CURATELA FALLIMENTARE DELL'EX OLEARIA PUGLIESE CHE VUOLE RICONVERTIRE IL VECCHIO STABILIMENTO

## «L'incenerimento dei rifiuti danneggia salute e qualità della vita dei cittadini»

Il sindaco di Modugno, Nicola Magrone, ha espresso il suo parere negativo sul progetto di un impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. Il sindaco ha sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

### TORITTO - GRUNO ACCUSE: ALL'AMMINISTRAZIONE, FORTE MOBILIZZAZIONE POLITICA E CITTADINA

## Impianto di compostaggio Sel: «Un'altra sciagura»

Toritto Gruno. I sindaci di Toritto e Gruno, insieme a quelli di Santeramo Ligure, hanno denunciato il progetto di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi (css) da circa 70 tonnellate al giorno. I sindaci hanno sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

I sindaci hanno anche sottolineato che il progetto è in contrasto con gli obiettivi programmati di raccolta differenziata e che un impianto di questo tipo danneggia la salute e la qualità della vita dei cittadini.

prima che diventi, appunto, rifiuto prosegue la nota.

La scelta di fare impresa con l'energia recuperata bruciando rifiuti scorge una buona differenziazione dei rifiuti sul territorio - conclude il sindaco - finendo per danneggiare sotto il profilo ambientale ed economico una comunità che ha tutto l'interesse a far funzionare il sistema di raccolta porta a porta. Sia per puntare alla cancellazione dell'ecotassa, sia per un ritorno economico dalla vendita delle frazioni correttamente separate che compensi, in parte, il costo del servizio di raccolta dei rifiuti.

## Sud Est, fascicolo aperto un miliardo di fondi Ue in appalti e consulenze

*Il sub commissario Mariani consegna la relazione al procuratore Volpe: "Era un sistema a raggiera"*

CENTOTRÉ pagine. È tutta nella relazione commissionata dal ministero dei Trasporti la notizia di reato.

Non ci sono ipotesi formulate nero su bianco o denunce circostanziate di illeciti penali nelle carte depositate ieri dai commissari delle Ferrovie del Sud Est alla procura di Bari. «La relazione parla da sola» fanno intendere gli attuali manager nominati dal ministero con il compito di risanare l'azienda da un deficit di oltre 300 milioni di euro.

È stato il sub-commissario Domenico Mariani ieri mattina a consegnare nelle mani del procuratore di Bari, Giuseppe Volpe, il documento di accusa che certifica sprechi milionari e consulenze d'oro pagate negli anni dall'azienda di trasporto pubblico pugliese. Accompagnato dall'avvocato Michele Laforgia, Mariani ha incontrato il procuratore Volpe e l'aggiunto Lino Giorgio Bruno, coordinatore del pool che indaga sui reati commessi nella pubblica amministrazione. «Il procuratore ha assicurato che darà corso alle indicazioni individuate nella relazione» spiega Mariani. Il caso seguirà un iter il più veloce possibile, è stata la garanzia di Volpe. Per questo nei prossimi giorni il fascicolo di indagine sarà affidato a uno dei pm del pool.

La relazione, che individua numerose irregolarità nella gestione del denaro pubblico, costituisce per la magistratura barese un punto di partenza su cui costruire l'indagine penale che dovrà ipotizzare eventuali reati a carico degli ex amministratori. Accertamenti che la Guardia di Finanza è già stata delegata a svolgere dalla magistratura contabile. «Noi non ipotizziamo reati - ragiona il sub-commissario - sarà la magistratura a fare le sue valutazioni perché la procura ordinaria e quella della Corte dei Conti sono i soggetti legittimati a fare gli accertamenti». Sotto la lente di ingrandimento della procura c'è sicuramente la posizione dell'ex manager Luigi Fiorillo. Al vertice dell'azienda come amministratore unico dal 2004 al 2015 l'ingegnere ha percepito qualcosa come 13,7 milioni di euro. Tutto ciò accadeva «senza che il socio o il collegio sindacale - si legge nella relazione firmata dal commissario Andrea Viero - assumessero alcuna determinazione» in merito ai compensi di Fiorillo.



«C' era un sistema che partiva a raggiera e confluiva sull' amministratore unico, quindi era lui che si interfacciava con le singole aree e i singoli uffici» ammette Mariani all' uscita della procura. E annuncia una nuova indagine interna questa volta relativa agli investimenti che la società del Ministero dei Trasporti ha effettuato nell' ultimo decennio. Circa un miliardo di euro di fondi europei e statali spesi in appalti e consulenze. «Stiamo facendo degli approfondimenti sugli investimenti e seguirà una relazione aggiuntiva» conferma il sub-commissario. «Il nostro compito - va avanti - era quello di chiudere questa prima fase della relazione perché questo era il mandato che avevamo ricevuto dal ministro e, chiusa questa prima fase, sarà la magistratura che farà le valutazioni.

Ora dobbiamo preoccuparci solo del futuro delle Ferrovie del Sud Est».

Era stato il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, nei giorni scorsi, a sollecitare la consegna della relazione alla magistratura annunciando un' azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori. Anche il premier Matteo Renzi aveva promesso un' operazione di pulizia dopo la diffusione del dossier dei commissari.

Oltre a maxi stipendi e consulenze d' oro dalla relazione che scava negli anni della vecchia gestione emergono altri casi eclatanti. Come quello riguardante l' archivio aziendale e la costituzione dell' archivio storico di Fse: affidato in maniera diretta a marito, moglie e figlia con un compenso mensile per l' archivista che veniva fissato in 8,9mila euro, poi rivisto al rialzo fino a 9,5mila euro al mese. Contratto che sarebbe stato esteso fino al 2021 se non fosse intervenuta la revoca del commissario nel gennaio 2016. O ancora il caso dei cinque treni comprati dalla Stadler svizzera per 5,6 milioni di euro ma mai entrati in servizio perché privi dell' impianto di climatizzazione e con i finestrini sigillati e dunque inadatti per il Salento cui erano destinati.

E mentre consulenti e dirigenti venivano pagati a peso d' oro, il numero dei lavoratori diminuiva. In pochi anni i dipendenti sono passati da 2.090 a 1280 a parità di chilometri ferroviari e auto percorsi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA L' episodio eclatante dell' archivio affidato a una sola famiglia, moglie, marito e figlio ai quali sono andati tre milioni IL COMMISSARIO Tutto ciò accadeva senza che il socio o il collegio sindacale assumessero alcuna determinazione in merito IL PROCURATORE Ha assicurato che darà corso alle indicazioni individuate con un iter il più veloce possibile " " ANDREA VIERO È il commissario straordinario nominato dal ministero delle Infrastrutture GIUSEPPE VOLPE Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari L' ARRIVO Il sub-commissario Domenico Mariani al suo arrivo in procura.

*FRANCESCA RUSSI*

## "A Platì ci provo io per fare una lista senza 'ndrangheta mi aiuta la procura"

L'INTERVISTA ANNA RITA LEONARDI SI CANDIDA A SINDACO ROMA. «La lista elettorale per Platì non c'è ancora, ma riuscirò a farla e per questo ho chiesto aiuto alla Procura». Anna Rita Leonardi ha trent'anni, è di Reggio Calabria e quasi ogni giorno prende il treno fino a Bovalino per poi raggiungere Platì e fare campagna elettorale, perché si è candidata sindaco. Nell'ultima Leopolda a Firenze, Renzi l'ha definita "una ragazza coraggiosa e anche un po' incosciente", dal momento che aveva promesso di candidarsi nel paese della Locride ad alta infiltrazione 'ndranghetista, due sindaci uccisi, più volte sciolto per mafia, dove due anni fa il voto fu invalidato perché mancava il quorum e nel 2015 non si presentò nessun candidato. Anna Rita l'ha promesso, l'ha fatto. Ora è alla ricerca dei nomi giusti per la "sua" lista civica con il simbolo del Pd.

**Leonardi, riuscirà a fare la lista per le amministrative di Platì?**  
«Sa qual è il mio slogan? "Andiamo avanti". Se resto viva, una cosa è certa: sono candidato sindaco e porterò Platì alle elezioni. È poco ma è sicuro».

**E la lista a che punto è?**  
«Non è una situazione facile, quindi la composizione delle liste è davvero complicata. Non basta che le persone che si presentano siano incensurate. Non basta che passino al vaglio della Questura. Ci vuole uno screening più accurato. Perciò ho incontrato il procuratore di Reggio, Federico Cafiero de Raho, insieme con Franco Mirabelli che è un senatore del Pd componente della commissione Antimafia».

**Vuole un aiuto della Procura?**  
«Questo è un paese piccolo, sono tutti parenti e quindi la percentuale di persone vicine a chi ha precedenti penali è molto alta».

**Liste impossibili?**  
«No, la maggioranza dei cittadini di Platì sono persone oneste. E io non ho chiesto consiglio al Procuratore di Reggio offendendo i platiesi, come mi hanno accusata alcune forze politiche. Credo nella

**La polemica**

### Riforme, appello della sinistra al Colle

I timori dei capigruppi di Sinistra Italiana che ieri hanno incontrato il presidente della Repubblica Mattarella "Il governo non abbinì il referendum costituzionale e alle amministrative". La risposta del capo dello Stato

Il governo non abbinò il referendum costituzionale e alle amministrative. I timori, hanno esplicitato i capigruppi di Sinistra Italiana che ieri hanno incontrato il presidente della Repubblica Mattarella. La risposta del capo dello Stato. Il governo non abbinò il referendum costituzionale e alle amministrative. I timori, hanno esplicitato i capigruppi di Sinistra Italiana che ieri hanno incontrato il presidente della Repubblica Mattarella. La risposta del capo dello Stato.

**L'INTERVISTA ANNA RITA LEONARDI SI CANDIDA A SINDACO**

### "A Platì ci provo io per fare una lista senza 'ndrangheta mi aiuta la procura"

«Sa qual è il mio slogan? "Andiamo avanti". Se resto viva, una cosa è certa: sono candidato sindaco e porterò Platì alle elezioni. È poco ma è sicuro».

«Non è una situazione facile, quindi la composizione delle liste è davvero complicata. Non basta che le persone che si presentano siano incensurate. Non basta che passino al vaglio della Questura. Ci vuole uno screening più accurato. Perciò ho incontrato il procuratore di Reggio, Federico Cafiero de Raho, insieme con Franco Mirabelli che è un senatore del Pd componente della commissione Antimafia».

«No, la maggioranza dei cittadini di Platì sono persone oneste. E io non ho chiesto consiglio al Procuratore di Reggio offendendo i platiesi, come mi hanno accusata alcune forze politiche. Credo nella

**DOPO L'ESPULSIONE DEI MILITANTI DI REGGIO CALABRIA**

### MSS e "legittimità" dello statuto udienza in Tribunale il 4 aprile

Il Tribunale di Reggio Calabria ha fissato per il 4 aprile l'udienza per il giudizio di legittimità dello statuto del Movimento 5 Stelle. Il giudice si pronuncerà sulla validità del documento che regola l'organizzazione del partito. Il Tribunale di Reggio Calabria ha fissato per il 4 aprile l'udienza per il giudizio di legittimità dello statuto del Movimento 5 Stelle. Il giudice si pronuncerà sulla validità del documento che regola l'organizzazione del partito.

politica e nella trasparenza.

Vengo attaccata h24. Sa come sono stata definita?».

Come?

«Una "badante mandata da Renzi per avere una buona visibilità, ma le badanti ucraine sono meglio". E poi una miss, una che fa passerella...».

Il Pd l' avrà difesa...

«Mi ha appoggiata più il Pd nazionale che quello locale. È una campagna elettorale faticosa, estenuante perché sono in ballo da tanti mesi. Abbiamo aperto un comitato, ci siamo portati una stufetta perché qui in inverno fa freddo. Io non sono di Platì, non ho un nonno e neppure un bisnonno di Platì. Quando ho capito che anche i parlamentari Ernesto Magorno e Enza Bruno Bossio avevano dichiarato che si sarebbero candidati così, tanto per una provocazione, mi sono detta: no, io lo faccio davvero. Saranno i platiesi a scegliere».

### **Ma perché da anni li nessuno va a votare e addirittura non ci sono liste elettorali?**

«Rispondono a Platì: non ci candidiamo perché tanto ci sciolgono. Quindi io ho deciso questa strada della Questura e della Procura anche per rispetto degli elettori».

### **È stata lasciata sola?**

«Non ho tanta compagnia. Anche se Magorno e il governatore Mario Oliverio mi sono vicini».

### **Si è sentita boicottata?**

«Il boicottaggio che sto subendo parte dall' aspetto fisico come sempre si fa nei confronti delle donne, e continua in una parte minoritaria del mio partito.

Mi hanno attaccata persino perché non ho scritto nel mio programma "lotta alla 'ndrangheta"».

### **Come mai non l' ha scritto?**

«Il punto non è se lo scrivi o non lo scrivi. La 'ndrangheta la combatti se costruisci posti di lavoro legali. Le priorità nel mio programma in ordine di urgenza sono affrontare il problema dell' acqua e del dissesto idrogeologico, lotta alla disoccupazione anche valorizzando le tipicità artigianali, creando una scuola di ricamo, ad esempio. Poi viabilità, raccolta differenziata, riqualificazione del centro storico».

### **Si è pentita di essersi candidata?**

«No. Immaginavo che sarebbe stata una cosa bella e brutta, certo si è rivelata più faticosa di quanto non prevedessi.

Sa che qui, a Platì, i politici venivano di notte a chiedere i voti per paura... Invece è proprio qui che la politica deve svolgere il suo compito, puntare al riscatto del Sud».

©RIPRODUZIONE RISERVATA " ROMA E CALABRIA Il paese è piccolo e tanti sono vicini a chi ha precedenti penali. Ho più appoggi da Roma che qui in Calabria SCUOLA DI RICAMO Acqua e dissesto del territorio le priorità. Voglio recuperare il centro storico anche aprendo una scuola di ricamo ALLA LEOPOLDA Anna Rita Leonardi, 30 anni, insieme a Matteo Renzi in dicembre a Firenze FOTO: ©GETTY IMAGES.

GIOVANNA CASADIO

## Decreto stato di crisi del comparto agricolo

Protetti agrumi e pomodori. Craccolici: «L'Ue attivi clausole salvaguardia»

LILLO MICELI PALERMO. Dopo la pubblicazione sulla Gurs del bilancio e della finanziaria e la conseguente ripartizione delle risorse, riaprono le casse della Regione. Da oggi, infatti, i flussi dei pagamenti riprenderanno regolarmente dopo che la giunta regionale, presieduta da Rosario Crocetta, ieri pomeriggio ha deliberato sul riparto delle somme che rendono operativi i singoli dipartimenti. Ma su alcuni capitoli è stato inserito uno stanziamento del 50%. L'altra metà del finanziamento previsto, sarà accreditata dopo che il governo nazionale verserà alla Regione i 500 milioni di euro promessi. Come è noto, è in corso una trattativa con lo Stato che dovrebbe concludersi entro i prossimi due mesi. Fino ad allora, rimarrà congelata la spesa di 500 milioni di euro che, tra l'altro, comprende 173 milioni di euro destinati al co-finanziamento degli interventi previsti dalla programmazione dei fondi europei 2014-2020.

È stata rinviata a questa mattina, invece, la scelta della data delle elezioni amministrative di primavera. Probabilmente, si voterà il 22 maggio, mentre il 5 giugno dovrebbero svolgersi gli eventuali ballottaggi. Ma prima dell'ufficializzazione, gli uffici dovranno verificare se ci sarà poi il tempo, entro il 30 giugno, per consentire ai nuovi eletti di partecipare alle elezioni di secondo grado per scegliere l'assemblea e i presidenti dei Liberi consorzi comunali e le assemblee delle Città metropolitane. Secondo la "riforma Delrio", non si vota per il sindaco metropolitano, perché deve essere lo stesso del comune capoluogo dell'area metropolitana. Come scriviamo accanto, all'Ars il dibattito è aperto. Su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Antonello Craccolici, la giunta ha approvato la dichiarazione dello stato di crisi del comparto agricolo siciliano, con particolare riferimento al settore degli agrumi e dei pomodori. «Questo provvedimento ha sottolineato Craccolici - potrà supportare l'azione del governo italiano impegnato nella richiesta all'Unione europea di applicazione della "clausola di salvaguardia" nei confronti dei prodotti che entrano nei nostri mercati, alterando il valore della produzione. Inoltre potranno essere attivate misure straordinarie per la promozione dei prodotti in difficoltà e il ritiro merce per beneficenza». Sempre su proposta dell'assessore Craccolici, Marcello Giacona, dirigente regionale, è stato nominato commissario straordinario dell'Irvo. All'Esà è stato confermato Francesco Calanna. Altra conferma quella di Giuseppe Parello nella qualità di direttore del Parco archeologico della Valle dei Templi.



In attuazione della norma prevista in finanziaria, è stato approvato il bando per l' avviso pubblico per gli enti e le associazioni culturali, che erano stati depennati dalla "tabella H". Una delle delibere approvate ieri dalla giunta e che dovrebbe avere ripercussioni positive sull' amministrazione regionale, è quella che prevede la riorganizzazione della macchina amministrativa, previa la riduzione del 30% dei dirigenti. Operazione resa possibile grazie all' avvio dei prepensionamenti. Entro il prossimo mese di giugno, dovrebbero essere oltre 4.500 i dipendenti regionali che dovrebbero andare in quiescenza. L' obiettivo è quello di ridurre drasticamente il numero dei dirigenti in servizio (circa 1.800) per allinearsi alla media nazionale. Probabilmente, ad alcuni dirigenti generali che occupano posizioni strategiche sarà chiesto di rinviare il pensionamento.

Su proposta dell' assessore al Territorio e Ambiente, Maurizio Croce, è stato approvato il piano stralcio di bacino per l' assetto idrogeologico. Un supplemento di seduta, la giunta regionale lo terrà questa mattina per stabilire definitivamente la data delle elezioni amministrative, ma anche per approvare le delibere sull' adesione di Gela e Piazza Armerina alla Città metropolitana di Catania; e quella del Comune di Licodia Eubea che ha aderito al Libero consorzio comunale di Ragusa.

Infine, la commissione Bilancio, presieduta da Vincenzo Vinciullo, ha approvato i primi quattro articoli del cosiddetto "ddl stralcio" e tra questi quello che riguarda il finanziamento delle start up.

O LA RIFORMA DEL RIO: TIENE BANCO L' ELEZIONE DEL SINDACO DI CITTÀ METROPOLITANA.